

COMUNE DI MATERA

Provincia di MATERA

**ISTANZA di Connessione alla Rete di Trasmissione Nazionale
Trasmissione del progetto degli impianti per la connessione ai fini del
rilascio, da parte di Terna, del parere di rispondenza ai requisiti tecnici
indicati nel Codice di Rete**

GIT FIORI DI ITALIA S.r.l.

Via Della Mercede 11
00187 Roma
P.Iva 15278421001

**STAZIONE ELETTRICA RTN 380/36kV "MATERA 2" CONNESSA ALLA
RTN 380kV "MATERA - BRINDISI SUD"**

Progettazione



Società di Ingegneria

FARENTI S.r.l.

Via Don Giuseppe Corda, snc

03030 Santopadre (FR)

Tel. 07761805460 Fax 07761800135

P.Iva 02604750600

Archeologo

V.VITALE

Cda Mancuoso, 14

85032 Chiaromonte (PZ)

Cel. 3405385771 P.Iva 02028000764

DOTT. VALENTINO VITALE

ARCHEOLOGO I FASCIA
scritto del 12/12/2019 (n. 1311)

OPERATORE ABILITATO
ARCHEOLOGIA PREVENTIVA
scritto dal 06/11/2012 (n. 2319)

P. IVA 02028000764

Codice documento

Titolo documento

TER.REL.06

**VPIA - VALUTAZIONE PREVENTIVA DELL'INTERESSE
ARCHEOLOGICO**

Revisione Elaborato

N. REV.	DATA REV.	DESCRIZIONE REVISIONE	REDAZIONE	APPROVAZIONE
0	Maggio 2023	Prima emissione	V. Vitale	A. Farenti

	<i>GIT Fiori di Italia Srl</i> <i>Stazione Elettrica RTN 380-36 kV "MATERA 2"</i>	ARCHEOLOGO VITALE VALENTINO
	<i>VPIA – Verifica preventiva dell'interesse archeologico</i>	Documento TER.REL.06

STAZIONE ELETTRICA RTN 380-36 kV "MATERA 2"

VPIA
VERIFICA PREVENTIVA DELL'INTERESSE ARCHEOLOGICO

	<i>GIT Fiori di Italia Srl</i> <i>Stazione Elettrica RTN 380-36 kV "MATERA 2"</i>	ARCHEOLOGO VITALE VALENTINO
	<i>VPIA – Verifica preventiva dell’interesse archeologico</i>	Documento TER.REL.06

INDICE

1 – PREMESSA	4
2 – METODOLOGIA	5
2.1. Articolazione del lavoro.....	5
2.2. Analisi e sintesi dei dati	9
2.3. Fonti cartografiche	10
3 – DESCRIZIONE DEGLI INTERVENTI.....	10
4 – FOTOINTERPRETAZIONE.....	15
5 – CARTOGRAFIA ANTICA.....	20
6 – INQUADRAMENTO STORICO-ARCHEOLOGICO	21
6.1 – VIABILITÀ ANTICA	25
7 – SCHEDE DI SITO.....	29
8 – ANALISI DEI VINCOLI E TUTELE	39
9 – VALUTAZIONE DEL RISCHIO ARCHEOLOGICO.....	41
Premessa.....	41
10 – ANALISI DELLA POTENZIALITÀ ARCHEOLOGICA	42
11 – VALORI DEL RISCHIO ARCHEOLOGICO	43
12 – RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI GENERALI.....	46
ALLEGATO 1	49

	<i>GIT Fiori di Italia Srl</i> <i>Stazione Elettrica RTN 380-36 kV "MATERA 2"</i>	ARCHEOLOGO VITALE VALENTINO
	<i>VPIA – Verifica preventiva dell'interesse archeologico</i>	<i>Documento</i> TER.REL.06

1. PREMESSA

Il presente documento di verifica preventiva dell'interesse archeologico (VPIA) è stato redatto dal Dott. Valentino Vitale, in qualità di archeologo abilitato¹, su incarico della società GIT FIORI DI ITALIA S.r.l. Roma (RM) via della Mercede 11 – CAP 00187 partita iva: 15278421001.

Il documento qui presentato è riferito al progetto di costruzione della nuova Stazione elettrica "MATERA_2" RTN 380/36 kV da connettere entra-esci alla linea aerea AT Terna "BRINDISI SUD -MATERA" 380 kV ed è indirizzato a determinare le aree critiche e a rilevare le problematiche inerenti l'interferenza fra eventuali presenze archeologiche e le opere previste.

Lo scopo è di valutare il rischio archeologico relativo alla realizzazione dell'opera, localizzata nel territorio comunale di Matera (MT), così come stabilito da:

- Decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, codice dei beni culturali e del paesaggio, e successive modificazioni e integrazioni;
- Linee guida mibact. Format per la redazione del documento di valutazione archeologica preventiva da redigere da parte degli operatori abilitati. Circolare n. 10 del 2012;
- D.l. 18 aprile 2016, art. 25;
- Codice degli appalti e dei lavori pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2014/23/ue, 2014/24/ue e 2014/25/ue, art. 50;
- Circolare n°1/2016 della direzione generale archeologia del ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo "disciplina del procedimento di cui all'art. 28, comma 4 del d. Lgs. 22 gennaio 2004, n.42, e degli artt. 95 e 96 del d. Lgs. 14 aprile 2006, n.163, per la verifica preventiva dell'interesse archeologico, sia in sede di progetto preliminare che in sede di progetto definitivo ed esecutivo, delle aree prescelte per la localizzazione delle opere pubbliche o di interesse pubblico".

¹ Iscritto dal 12/12/2019 con il n. 1311 nell'elenco nazionale di Archeologo I Fascia; iscritto dal 06/11/2012 (n. 2319) nell'elenco degli operatori abilitati della Direzione Generale dei Beni Culturali del Ministero dei Beni Culturali, in base alle prescrizioni legislative nazionali in merito all'archeologia preventiva.

	<i>GIT Fiori di Italia Srl</i> <i>Stazione Elettrica RTN 380-36 kV "MATERA 2"</i>	ARCHEOLOGO VITALE VALENTINO
	<i>VPIA – Verifica preventiva dell’interesse archeologico</i>	<i>Documento</i> TER.REL.06

- Decreto del presidente del consiglio dei ministri 14 febbraio 2022. Approvazione delle linee guida per la procedura di verifica dell’interesse archeologico e individuazione di procedimenti semplificati.
- Circolare n. 53 del 22.12.2022. Verifica preventiva dell’interesse archeologico. Aggiornamenti normativi e procedurali e indicazioni tecniche.

2. METODOLOGIA

2.1. Articolazione del lavoro

In base alle premesse delineate nel par. 1, lo studio si è strutturato attraverso attività di ricerca diretta e indiretta:

- *Attività indiretta.* Spoglio del materiale bibliografico e di archivio, in modo da rintracciare aree già indagate o vincolate dagli enti preposti perché di interesse archeologico. Per i dati bibliografici, si sono consultate la Biblioteca centrale di Roma, la Biblioteca della facoltà di Archeologia dell’Università La Sapienza, biblioteca online Academia, ResearchGate, Archivio della Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio Della Basilicata.

Sono stati inoltre consultati i seguenti strumenti di programmazione territoriale, che contengono elementi utili alla ricostruzione dei contesti archeologici e delle aree sottoposte a vincoli di tipo archeologico:

- <https://rsdi.regione.basilicata.it/> ; <https://rsdi.regione.basilicata.it/let-m/>

- *Attività diretta.* Per quanto riguarda le indagini territoriali, si è partiti dall’analisi dei dati archeologici desunti da precedenti ricerche (scavi e ricognizioni) condotte nell’area, e dalla cartografia archeologica del territorio, con particolare riferimento ai dati forniti dalle indagini archeologiche e topografiche effettuate nelle aree prossime a quelle interessate dai lavori, al fine di evidenziare le principali aree a rischio che possono interferire con il progetto.

L’area di ricognizione individuata comprende il campo sul quale saranno eseguiti i lavori previsti dal progetto, nonché una fascia di risparmio di *ca.* 150 m. L’ampiezza della fascia di risparmio è stata stabilita in base alle caratteristiche organizzative delle attività di cantiere previste.

Le indagini, precedute dalla ricerca bibliografica e d’archivio, sono state condotte nei giorni 24 e 25 maggio 2023 in maniera sistematica attraverso l’esplorazione di tutte le superfici disponibili e

	<i>GIT Fiori di Italia Srl</i> <i>Stazione Elettrica RTN 380-36 kV "MATERA 2"</i>	ARCHEOLOGO VITALE VALENTINO
	<i>VPIA – Verifica preventiva dell'interesse archeologico</i>	<i>Documento</i> TER.REL.06

accessibili. Le aree risultano essere seminate a grano e per tale motivo la visibilità stessa risulta essere nulla.

Per rendere più scorrevole la presentazione dei dati ottenuti dall'attività di *survey*, si è scelto di identificare le Unità Topografiche e i siti con le località e le frazioni rientranti nel percorso. Tale scelta è motivata dai risultati della ricognizione stessa, la quale non ha rintracciato evidenze archeologiche oltre quelle già note, la cui distribuzione e densità non giustifica un'articolazione particolareggiata dei risultati.



	<i>GIT Fiori di Italia Srl</i> <i>Stazione Elettrica RTN 380-36 kV "MATERA 2"</i>	ARCHEOLOGO VITALE VALENTINO
	VPIA – Verifica preventiva dell'interesse archeologico	Documento TER.REL.06



	<i>GIT Fiori di Italia Srl</i> <i>Stazione Elettrica RTN 380-36 kV "MATERA 2"</i>	ARCHEOLOGO VITALE VALENTINO
	<i>VPIA – Verifica preventiva dell'interesse archeologico</i>	Documento TER.REL.06



Figg. 1-5 – Matera (MT): documentazione fotografica luoghi *survey*

	<i>GIT Fiori di Italia Srl</i> <i>Stazione Elettrica RTN 380-36 kV "MATERA 2"</i>	ARCHEOLOGO VITALE VALENTINO
	<i>VPIA – Verifica preventiva dell'interesse archeologico</i>	<i>Documento</i> TER.REL.06

2.2. Analisi e sintesi dei dati

In questa terza fase, l'incrocio dei dati raccolti ha consentito di localizzare le aree di interesse archeologico note e definire la probabilità che l'infrastruttura in oggetto intercetti queste evidenze documentate, ma anche quelle plausibili. In modo da conciliare le esigenze progettuali con quelle di tutela del patrimonio storico-archeologico locale sono stati redatti i seguenti elaborati:

Relazione tecnico-scientifica: comprende la ricerca bibliografica (per gli aspetti geo-morfologici e archeologici) e di archivio che tiene conto di un areale di 5 kmq attorno al tracciato in progetto, una sintesi dei dati raccolti nel corso delle ricognizioni di superficie, la valutazione del rischio archeologico e infine la bibliografia di riferimento in cui si riportano le pubblicazioni consultate, comprendenti sia resoconti puntuali di indagini e ritrovamenti occasionali, sia testi generali su storia e geografia del comune di Matera (MT). Completa la relazione la documentazione fotografica generale.

- **Elaborati cartografici:** L'inserimento dell'intero progetto di indagine e di dati analitici nel GIS ha permesso il posizionamento di ogni elemento archeologico.
 - - **TER.TAV. 24 - MOPR**
 - - **TER.TAV. 25 - Catalogo MOSI (base cartografica ortofoto) (1:5.000)**
 - - **TER.TAV. 26 - DETTAGLIO DELLE RICOGNIZIONI (base cartografica ortofoto) (1:5.000)**
 - - **TER.TAV. 27 - COPERTURA USO SUOLO (base cartografica ortofoto) (1:5.000)**
 - - **TER.TAV. 28 - CARTA DELLA VISIBILITA' (base cartografica ortofoto) (1:5.000)**
 - - **TER.TAV. 29 - CARTA DEL POTENZIALE ARCHEOLOGICO (base cartografica ortofoto) (1:5.000)**
 - - **TER.TAV. 30 - CARTA DEL RISCHIO ARCHEOLOGICO (base cartografica ortofoto) (1:5.000)**

	<i>GIT Fiori di Italia Srl</i> <i>Stazione Elettrica RTN 380-36 kV "MATERA 2"</i>	ARCHEOLOGO VITALE VALENTINO
	<i>VPIA – Verifica preventiva dell'interesse archeologico</i>	Documento TER.REL.06

2.3. Fonti cartografiche

Lo studio cartografico si è basato sulla consultazione della seguente documentazione:

- RSDI Geoportale della Regione Basilicata;
- Carta topografica del progetto in scala 1:5.000;
- CTR Regione Basilicata in scala 1:5.000.
- Carta geologica, dettaglio in scala 1:10.000.
- Carta dei vincoli della Regione Basilicata in scala 1:5.000.

3. DESCRIZIONE DEGLI INTERVENTI

La presente relazione è finalizzata alla verifica di prefattibilità del progetto di costruzione della nuova Stazione elettrica "MATERA_2" RTN 380/36 kV da connettere entra-esci alla linea aerea AT Terna "BRINDISI SUD -MATERA" 380 kV.

La nuova stazione elettrica è prevista su un terreno di 2,5 ettari a NORD - OVEST rispetto al centro abitato di Matera.ma

La stazione AT esistente, dista dal lotto di progetto circa 1,5 km, in direzione NORD - OVEST.

La superficie su cui è prevista la realizzazione della nuova Stazione Elettrica "MATERA 2" è rappresentata da un terreno situato nel Comune di MATERA, per complessivi 2,614 ettari.

Essa è composta da una sezione a 380 kV con configurazione a doppia sbarra ed una sezione a 36kV collegata alla seziona a 380kV mediante n.3 trasformatori da 250MVA.

La nuova SE "MATERA2" sarà connessa in entra-esci alla rete area RTN 380kV "Matera-Brindisi Sud".

	<i>GIT Fiori di Italia Srl</i> <i>Stazione Elettrica RTN 380-36 kV "MATERA 2"</i>	ARCHEOLOGO VITALE VALENTINO
	VPIA – Verifica preventiva dell'interesse archeologico	Documento TER.REL.06

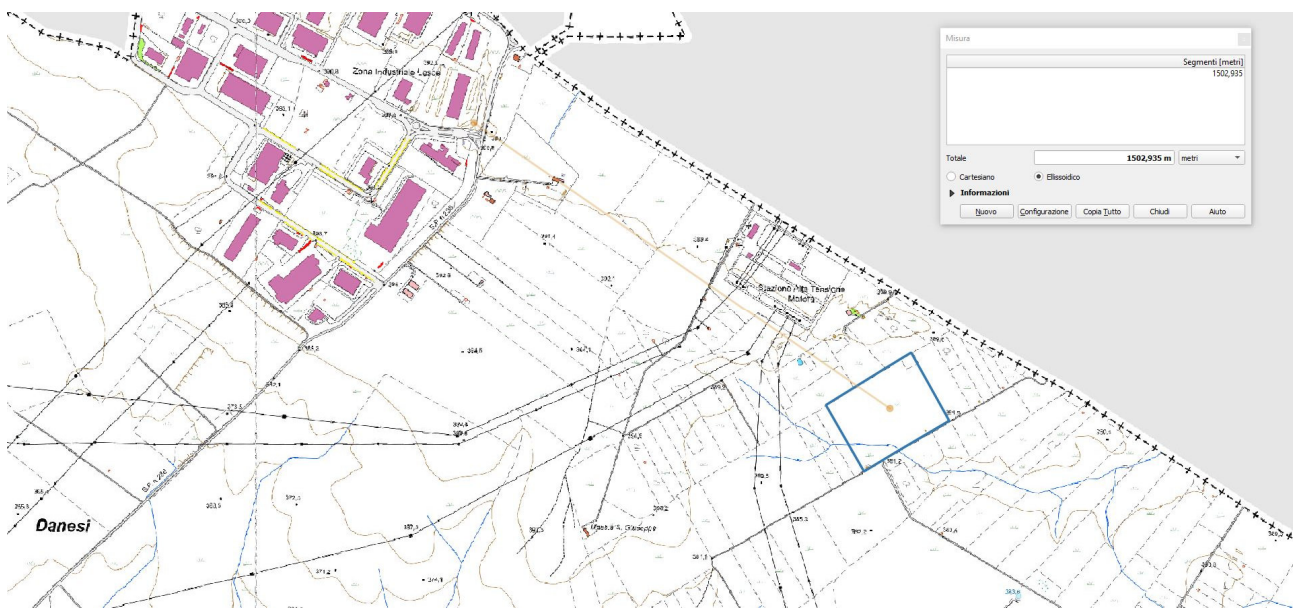


Fig. 6 – La nuova stazione elettrica sarà composta da una sezione a 380 kV ed una sezione a 36 kV, entrambe con configurazione a doppia sbarra.

L'area scelta per la realizzazione della Stazione Elettrica si trova nel Comune di **MATERA (MT)**, in un lotto agricolo a nord/ovest del paese.

Il terreno è accessibile tramite la **Strada Provinciale 140 ALTAMURA VERSO LATERZA II TRATTO**.

Esso è individuabile tramite le seguenti coordinate geografiche di riferimento: **40°43'38.53"N - 16°41'20.41"E**.

	<i>GIT Fiori di Italia Srl</i> Stazione Elettrica RTN 380-36 kV "MATERA 2"	ARCHEOLOGO VITALE VALENTINO
	VPia – Verifica preventiva dell'interesse archeologico	Documento TER.REL.06

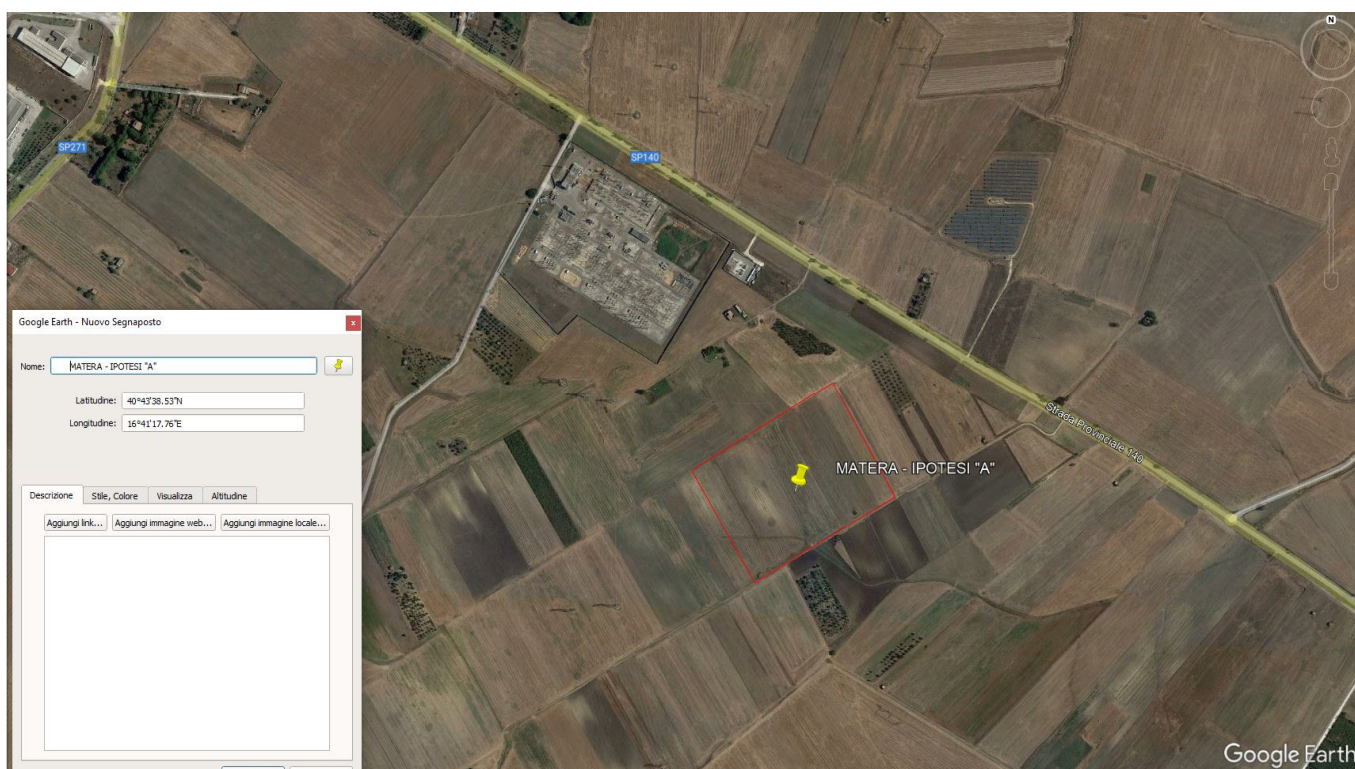


Fig. 7 – Ortofoto con ubicazione SE

Catastralmente, i terreni della SE nel Comune di Matera sono individuati al Fig. 19 P.lle 74 – 75 – 105 – 103 – 76 – 77.

Foglio	Particella	Porz.	Qualità	Classe	Ha	Are	Ca
19	74		SEMINATIVO	03	0	87	40
19	75		SEMINATIVO	03	1	69	40
19	105		SEMINATIVO	03	1	73	20
19	103		SEMINATIVO	03	0	89	80
19	76		SEMINATIVO	03	0	82	60
19	77		SEMINATIVO	03	0	89	0
				TOT.	3	65	52

	GIT Fiori di Italia Srl Stazione Elettrica RTN 380-36 kV "MATERA 2"	ARCHEOLOGO VITALE VALENTINO
	VPJA – Verifica preventiva dell'interesse archeologico	Documento TER.REL.06

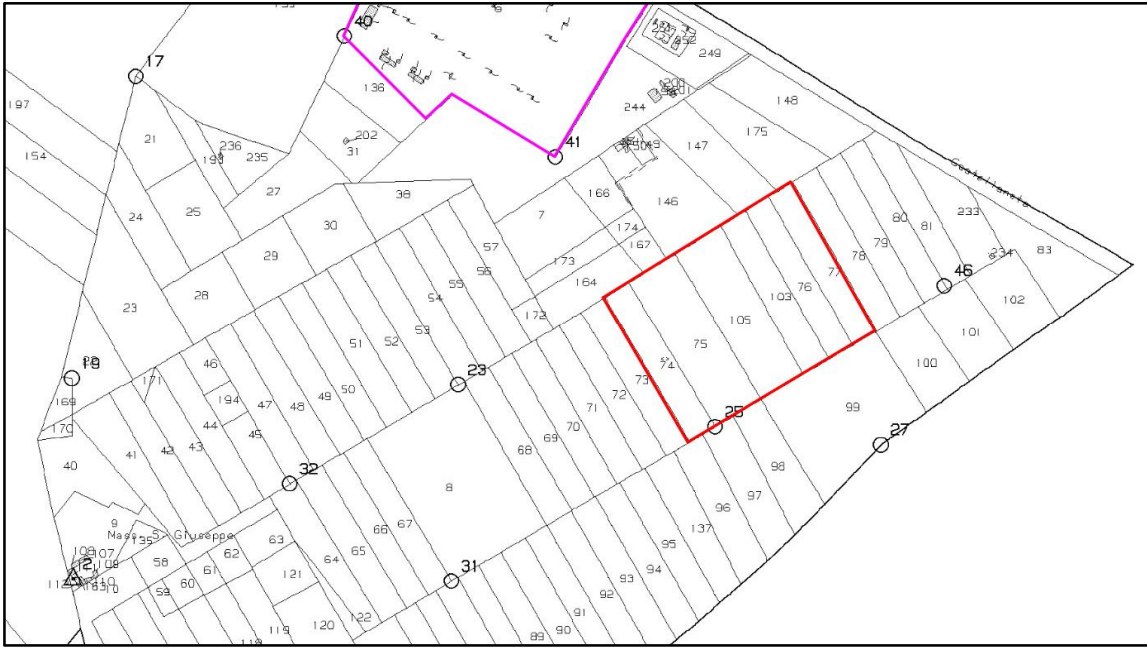


Fig. 8 –SE su catastrale

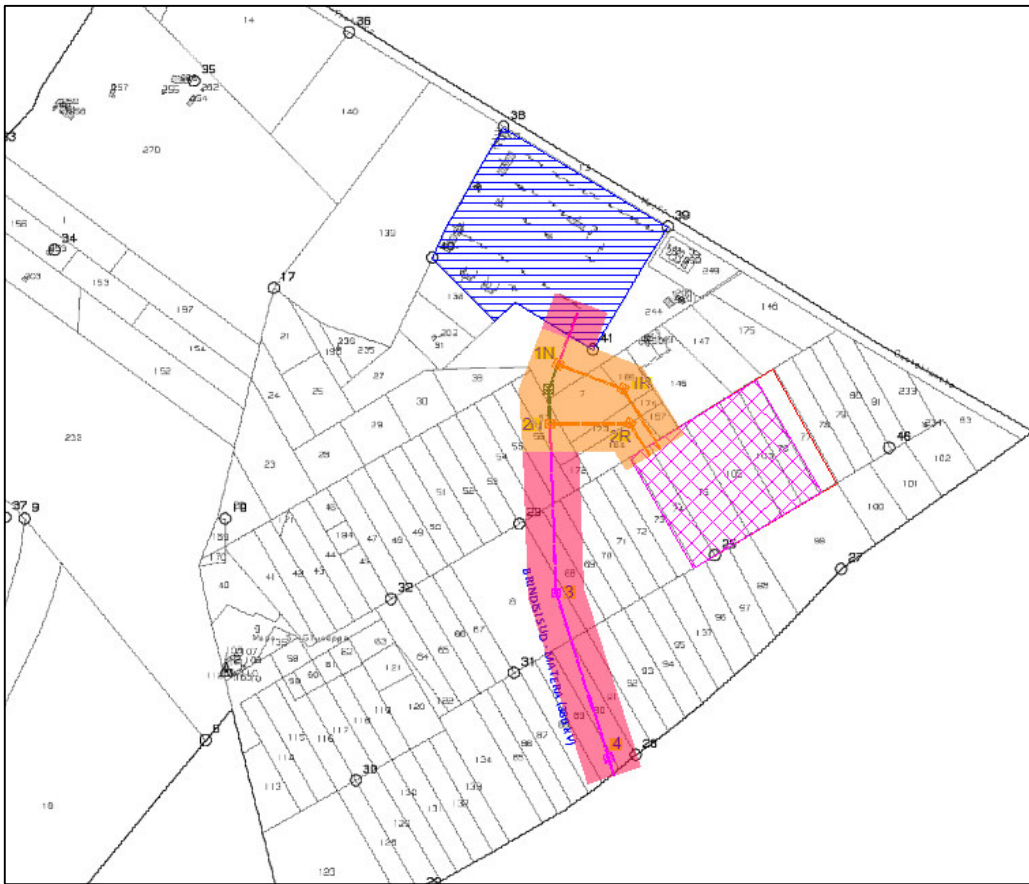










Fig. 9 – Aree potenzialmente impegnate su castale

	<i>GIT Fiori di Italia Srl</i> <i>Stazione Elettrica RTN 380-36 kV "MATERA 2"</i>	ARCHEOLOGO VITALE VALENTINO
	VPIA – Verifica preventiva dell'interesse archeologico	Documento TER.REL.06

SIMBOLO	DESCRIZIONE
	SE MATERA 2
	AREA POTENZIALMENTE IMPEGNATA RACCORDO AEREO
	AREA POTENZIALMENTE IMPEGNATA TRATTI LINEA ESISTENTE
	ASSE LINEA AT 380 kV ESISTENTE
	ASSE LINEA AT 380 kV IN PROGETTO
	ASSE LINEA AT 380 kV DA DEMOLIRE
	SOSTEGNO AT 380 kV ESISTENTE
	SOSTEGNO AT 380 kV IN PROGETTO
	SOSTEGNO AT 380 kV DA DEMOLIRE

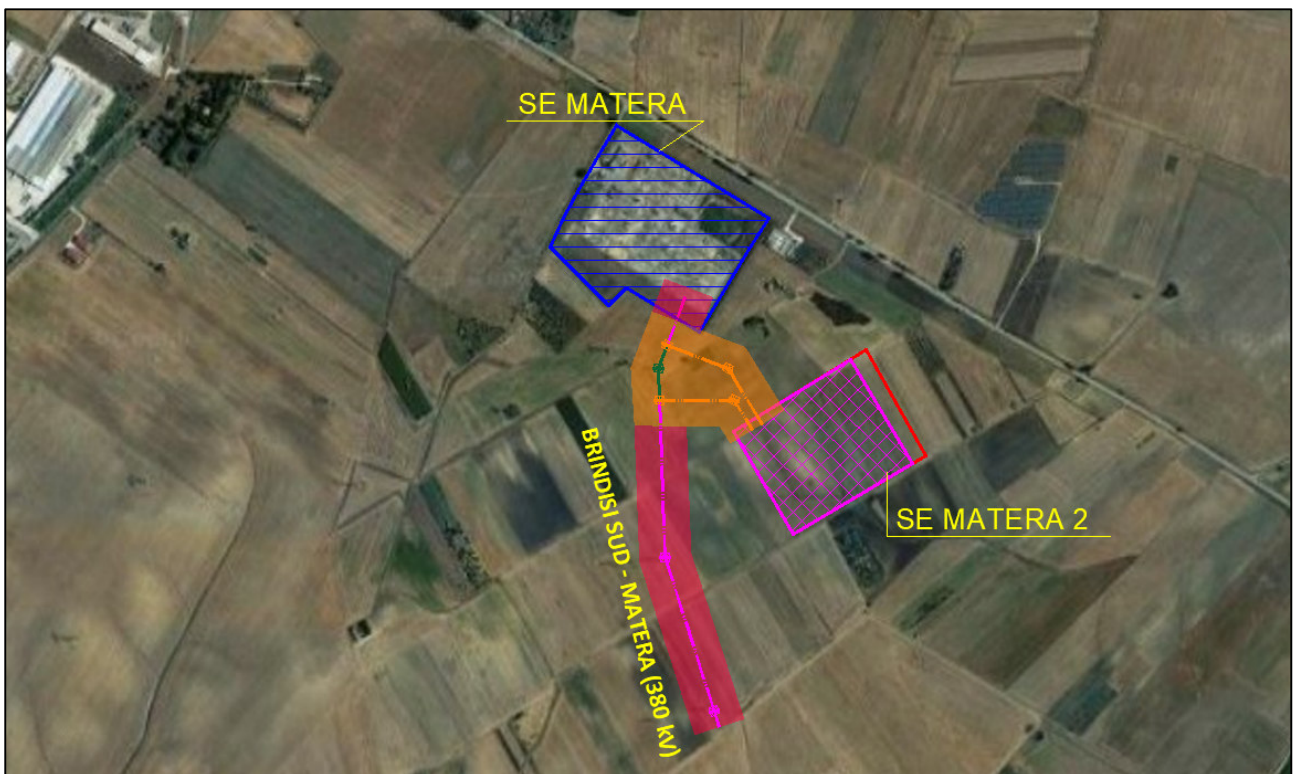


Fig. 10 – Aree potenzialmente impegnate su ortofoto

	<i>GIT Fiori di Italia Srl</i> <i>Stazione Elettrica RTN 380-36 kV "MATERA 2"</i>	ARCHEOLOGO VITALE VALENTINO
	VPia – Verifica preventiva dell'interesse archeologico	Documento TER.REL.06

Nella figura seguente si riporta la localizzazione della SE sulla cartografia dell'I.G.M.

La conformazione orografica del terreno è prevalentemente pianeggiante; la quota altimetrica media è di 350 metri s.l.m.

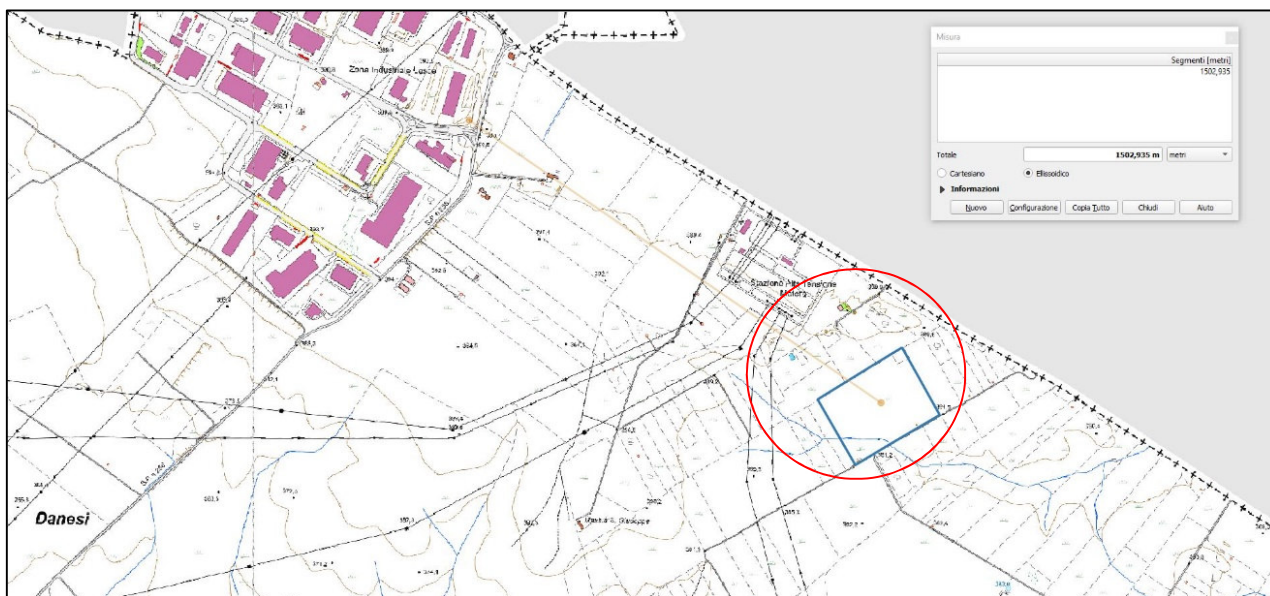


Fig. 11 – IGM con ubicazione SE

4. FOTINTERPRETAZIONE

La fotointerpretazione è uno strumento fondamentale per la conoscenza e la documentazione in ambito di archeologia preventiva. Una corretta valutazione preventiva di rischio archeologico considera la fotografia aerea come una delle fonti di dati da cui trarre molte informazioni. L'analisi delle superfici oggi osservabili nell'area oggetto di intervento si è focalizzata sull'osservazione delle immagini aeree disponibili sul Google Earth (1988, 1994, 2000, 2004, 2006, 2007, 2012, 2014, 2018) (Figg. 12-20). L'analisi non ha fatto emergere particolari elementi che possano indiziare della presenza di elementi di interesse archeologico direttamente insistenti sulle aree delle opere in progetto.

	GIT Fiori di Italia Srl Stazione Elettrica RTN 380-36 kV "MATERA 2"	ARCHEOLOGO VITALE VALENTINO
	VPia – Verifica preventiva dell'interesse archeologico	Documento TER.REL.06



Fig. 12 - Immagine aerea Geoportale Nazionale 1988



Fig. 13 - Immagine aerea Geoportale Nazionale 1994

	GIT Fiori di Italia Srl Stazione Elettrica RTN 380-36 kV "MATERA 2"	ARCHEOLOGO VITALE VALENTINO
	VPIA – Verifica preventiva dell'interesse archeologico	Documento TER.REL.06



Fig. 14 - Immagine aerea Geoportale Nazionale 2000



Fig. 15 - Immagine aerea Geoportale Nazionale 2004

	<i>GIT Fiori di Italia Srl</i> <i>Stazione Elettrica RTN 380-36 kV "MATERA 2"</i>	ARCHEOLOGO VITALE VALENTINO
	<i>VPIA – Verifica preventiva dell'interesse archeologico</i>	Documento TER.REL.06



Fig. 16 - Immagine aerea Geoportale Nazionale 2006



Fig. 17 - Immagine aerea Google Earth 2007

	<i>GIT Fiori di Italia Srl</i> <i>Stazione Elettrica RTN 380-36 kV "MATERA 2"</i>	ARCHEOLOGO VITALE VALENTINO
	<i>VPIA – Verifica preventiva dell'interesse archeologico</i>	Documento TER.REL.06



Fig. 18 - Immagine aerea Geoportale Nazionale 2012



Fig. 19 - Immagine aerea Google Earth 2014

	<i>GIT Fiori di Italia Srl</i> <i>Stazione Elettrica RTN 380-36 kV "MATERA 2"</i>	ARCHEOLOGO VITALE VALENTINO
	<i>VPIA – Verifica preventiva dell'interesse archeologico</i>	Documento TER.REL.06



Fig. 20 - Immagine aerea Google Earth 2018

5. CARTOGRAFIA ANTICA

Nell'ottica della ricostruzione in antico del paesaggio, lo spoglio del materiale delle carte dell'Archivio di Stato di Matera ha permesso di verificare l'evoluzione del territorio in epoca pre-industriale, implementando ove possibile le informazioni note grazie alle attestazioni archeologiche catalogate. Per quanto riguarda l'uso del suolo si osserva una vocazione agricola dei terreni, con numerose cascate disseminate sul territorio la maggior parte delle quali oggi non più esistente. Ciononostante non è da escludere a priori la presenza di elementi di interesse archeologico.

	<i>GIT Fiori di Italia Srl</i> <i>Stazione Elettrica RTN 380-36 kV "MATERA 2"</i>	ARCHEOLOGO VITALE VALENTINO
	<i>VPIA – Verifica preventiva dell'interesse archeologico</i>	<i>Documento</i> TER.REL.06

6. INQUADRAMENTO STORICO ARCHEOLOGICO

La particolare configurazione geo-morfologica dell'area delle Murge, caratterizzata dalla presenza di grotte e cavità di natura carsica, la facilità di approvvigionamento idrico, la fertilità dei suoli, furono fattori che condizionarono sensibilmente le scelte insediative, determinando una occupazione dell'interno comparto in maniera capillare e a continuità di vita. Le testimonianze archeologiche attestano che già a partire dall'ultima fase del **Neozoico**, epoca in cui tutta la Murgia doveva essere ricoperta da una foresta temperata, l'area era già frequentata, ma è durante il **Paleolitico**² che si documenta una occupazione più massiccia. In questa fase gli insediamenti sono in prevalenza costieri, con poche eccezioni di siti in grotta³. Per questo stesso periodo una conferma di frequentazione proviene dal territorio di Sammichele di Bari, dove grazie al rinvenimento di frammenti ceramici, è stato possibile risalire ad un sito frequentato dal Paleolitico fino all'Eneolitico, presso località Lama Diumo⁴. Mentre in agro di Cassano delle Murge, fu segnalato, in località Lago Gemmula, agli inizi del Novecento, il rinvenimento di un cranio di età Paleolitica⁵. Ad un periodo ascrivibile tra il Paleolitico e l'età **Eneolitica** si fa risalire anche il sito di Masseria Maldarizzi, nel territorio di Castellaneta, dove fu individuata una probabile stazione preistorica⁶ e Località Murgia Catena. A partire dal **Neolitico** si sviluppano forme di insediamento caratterizzato dalla tipologia del villaggio trincerato, diffuso e intenso nelle aree pianeggianti e sulle colline dell'interno, mentre permane l'insediamento in grotta a fini religiosi. La Murgia si trova al centro di flussi migratori di diversa provenienza che portano nuovi nuclei di popolazione a stanziarsi sul territorio. Relativamente alle zone interessate dal progetto in questione, il neolitico è attestato per il sito di Lamia Recchia (**SITO 1**) dove si riscontra un villaggio ubicato sulla sommità della collina⁷, Masseria Castello (**SITO 2**), Località Pantano (**SITO 3**), Località Girolamo (**SITO 5**), Masseria Purgatorio (**SITO 7**), Masseria Fontana di Tavola (**SITO 9**), Masseria Santa Lucia (**SITO 10**) e Masseria Vignone (**SITO 11**), tutte a continuità di vita per tutta l'età preistorica. Mentre per il comprensorio circostante si fa riferimento a Masseria Grottillo⁸ con il ritrovamento di un villaggio trincerato nei pressi del quale è testimoniata

² Camerino Lionetti 1995.

³ Grotta di Cutromartino. Striccoli 1975; Princigalli 2017; CartApulia, Codice Carta Beni Culturali Regione Puglia: BABIS000006 e BABIU000002.

⁴ Mazzeo 2005, pp. 11-14; CartApulia, Codice Carta Beni Culturali Regione Puglia: BABIS000983.

⁵ Giorgio 1980, p. 85; CartApulia, Codice Carta Beni Culturali Regione Puglia: BABIU000264.

⁶ Mastrobuono 1985, p. 18; CartApulia, Codice Carta Beni Culturali Regione Puglia: TABIS001562.

⁷ Santorio 1998, p. 30.

⁸ CartApulia, Codice Carta Beni Culturali Regione Puglia: BABIS000229.

	<i>GIT Fiori di Italia Srl</i> <i>Stazione Elettrica RTN 380-36 kV "MATERA 2"</i>	ARCHEOLOGO VITALE VALENTINO
	<i>VPIA – Verifica preventiva dell'interesse archeologico</i>	<i>Documento</i> TER.REL.06

anche una necropoli a continuità di vita fino all'età tardo antica. Ulteriori attestazioni neolitiche si riscontrano presso il sito di Masseria Giandomenico⁹, Località Fragennaro¹⁰, Località Iazzone¹¹, Masseria Sallentino¹², Località Murgia La Catena¹³, Lamia Mosca¹⁴, Masseria Conte, Monte Fungale, Masseria della Chiesa e Masseria Fontana di Tavola. La **prima età dei metalli** vede, invece, una generale scomparsa dei grandi centri fortificati di pianura a favore di un insediamento di tipo collinare, come dimostrato dall'insediamento ipogeo di Sant'Angelo¹⁵ in agro di Santeramo, ubicato sulla spalla della lama della "La Grotticella". Al **Bronzo finale** è ascrivibile, presso Masseria del Porto¹⁶, una necropoli costituita da otto sepolcri a tumulo di tipo dolmenico e l'insediamento, già abitato durante l'età precedente, di Salentino con il ritrovamento di una tomba a grotticella. A partire dall'**età del Ferro** la documentazione archeologica pugliese restituisce esplicite testimonianze di una progressiva differenziazione dei tre ambiti subregionali della Daunia, Peucezia e Messapia, corrispondenti rispettivamente al territorio di Foggia, Bari e al Salento¹⁷. Gli abitati sono costituiti da piccoli villaggi di capanne, spesso collocati in posizione privilegiata sulle piccole alture costiere e dell'entroterra. Per questo periodo nell'area delle Murge si registra la presenza di numerosi siti; per primo quello di Ventauro San Martino¹⁸, ad Acquaviva delle Fonti. Una lunga occupazione, come si è visto, ha caratterizzato anche il sito di Salentino, dove è stato possibile individuare anche una frequentazione riferibile a questo orizzonte cronologico. La conferma ulteriore di una occupazione di questo territorio nell'Età del Ferro viene da Cassano delle Murge¹⁹, Monte Sannace²⁰ e Masseria del Porto a Gioia del Colle, o Masseria Minerva e Masseria del Porto a Castellaneta, di cui si è già detto a proposito dell'età del Bronzo e che presentano materiali che documentano una continuità. In particolare, il sito di Monte Sannace²¹, uno tra i più importanti siti indigeni della Peucezia preromana, costituisce un esempio di abitato a continuità di vita proprio a partire da questo orizzonte cronologico

⁹ Santoro 1998, p. 15 e p. 36.

¹⁰ CartApulia, Codice Carta Beni Culturali Regione Puglia: BABIS000043.

¹¹ Santoro 1998.

¹² Andreassi 1978; 1979, 439-440; 1983, 472-473; 1984; ArcheoViva, 37-63.

¹³ Santoro 1998, pp. 28-30.

¹⁴ *Idem*, p. 28.

¹⁵ AA.VV 2008, 256; Fracalvieri 2010, 33-40.

¹⁶ Striccoli 1988.

¹⁷ Mastronuzzi 2008.

¹⁸ CartApulia, Codice Carta Beni Culturali Regione Puglia: BABIS000892; Zirioni 1990, p. 19.

¹⁹ CartApulia, Codice Carta Beni Culturali Regione Puglia: BABIS000205.

²⁰ CartApulia, Codice Carta Beni Culturali Regione Puglia: BABIS000829; BABIP000067; BABIU002657.

²¹ CartApulia, Codice Carta Beni Culturali Regione Puglia: Scheda Contenitore: BABIP000067; Tombe a semicamera 1986; Galeandro-Palmentola 2013; Ciancio 2017; Montanaro 2015; Palmentola-Gallo-Amatulli-Ciancio 2016; Palmentola-Gallo-Amatulli-Ciancio 2016; Monte Sannace 2001; Monte Sannace 1989.

	<i>GIT Fiori di Italia Srl</i> <i>Stazione Elettrica RTN 380-36 kV "MATERA 2"</i>	ARCHEOLOGO VITALE VALENTINO
	<i>VPIA – Verifica preventiva dell'interesse archeologico</i>	Documento TER.REL.06

e fino al III secolo a.C. La Peucezia dei secoli VI e V a.C. conosce una condizione di grande prosperità economica, dovuta certamente alla fiorente agricoltura, e alla fondazione della colonia spartana di Taranto (706 a.C.) e della sua *chora*, che comportano forti contatti economico-culturali con i Greci. La documentazione archeologica relativa all'**età peuceta** indica la presenza di numerosi insediamenti di grandi e medie dimensioni, quasi sempre ubicati in siti già frequentati in epoche precedenti. La dislocazione di questi siti in altura favoriva il controllo e sfruttamento agricolo del territorio circostante, e la presenza di solchi torrentizi, fondamentali all'approvvigionamento idrico, ma anche come via di comunicazione fra l'entroterra e il litorale adriatico. Per l'area interessata dal progetto si tratta di una presenza lievemente contenuta rispetto alle età precedenti, gravitante attorno a quello che a breve distanza sarà il percorso della via Appia, e che probabilmente in questo arco cronologico è legata alla presenza di un asse viario preesistente che, successivamente alla romanizzazione dell'area, potrebbe essere stata ripreso in buona parte dal percorso della strada romana. Si fa riferimento all'abitato di Iasce (**SITO 4**), e agli insediamenti rurali localizzati presso la masseria Fontana di Tavola (**SITO 9**), S. Lucia (**SITO 10**), Purgatorio (**SITO 7**) e in località Valzerosso (**SITO 9**). Per l'area gravitante attorno al progetto in esame, si fa riferimento al villaggio in Località Iazzo Pisciuolo²², dove è attestato un villaggio collocato su di un pianoro, documentato da tre fondi di capanna, ricavati in ambiente ipogeo. Inoltre: Località Mezzana della Chiesa²³, va nuovamente citato il sito di Salentino, dove in località Masseria Capitolo/Sant'Andrea, si attesta un'area di necropoli²⁴ e Masseria Grottillo. Per il versante meridionale delle Murge il panorama è caratterizzato da centri gravitanti lungo vie di comunicazione e in affaccio sulla piana verso il mar Jonio; tra questi ricordiamo il centro de La Castelluccia (Masseria del Porto), sorto e sviluppatosi in prossimità del tratturo Murge. Testimonianze del periodo si hanno anche nella Masseria Minerva, e presso Masseria Tria. Altri centri rilevanti di cultura peuceta sono, nei dintorni, Monte Camplo, Santo Mola e Monte Sannace a Gioia del Colle. Al confine col territorio di Laterza, nella convergenza dei tratturi Orsanese, Murge e Tarentino, si segnala la presenza del centro abitato peuceta di Monte S. Trinità, sul sommo del complesso collinare di Monte Camplo, caratterizzato da molteplici ordini di cinte murarie e da strutture sia abitative, sia funerarie, dei cui resti è disseminato il territorio circostante. Dopo i duri conflitti che oppongono Iapigi e Tarantini nel corso del V secolo, nel secolo successivo, si assiste alla

²² Santoro 1998.

²³ CartApulia, Codice Carta Beni Culturali Regione Puglia: BABIS001050.

²⁴ Zirioni 1990, p. 91; CartApulia, Codice Carta Beni Culturali Regione Puglia: BABIS000899, BABIS000898, BABIS000897.

	<i>GIT Fiori di Italia Srl</i> <i>Stazione Elettrica RTN 380-36 kV "MATERA 2"</i>	ARCHEOLOGO VITALE VALENTINO
	<i>VPIA – Verifica preventiva dell’interesse archeologico</i>	<i>Documento</i> TER.REL.06

completa diffusione del modello insediativo urbano greco in relazione alla vicinanza con la colonia greca e alla sua *chora*. L’insediamento si accentra in luoghi ben fortificati e di estensione territoriale ampia, che in molti casi saranno all’origine delle città di epoca romana. Tra il V e il IV secolo a.C., molti di questi centri si muniscono di imponenti cinte murarie, spesso a più ordini, allo scopo di difendere l’acropoli e il territorio da possibili invasioni. In **età romana** si registra, a partire dal IV-III sec. a.C., una complessiva e profonda ristrutturazione degli abitati peucezi. Il territorio subisce una forte flessione a livello di abitati e strutture produttive, attestato dalla scarsità di notizie e di evidenze archeologiche. Per l’area murgiana si tratta principalmente di insediamenti rurali di medio-grandi dimensioni, come per i siti di Masseria Castello e Caione, dell’insediamento di Località Iesce (**SITO 4**) e della probabile “casa” sita in Località Valzerosso (**SITO 8**). Questi siti, il cui sviluppo insediativo è indubbiamente strettamente connesso al passaggio della via Appia, erano caratterizzati da una spiccata vocazione produttiva, testimoniata dal rinvenimento di numerosi frammenti di macine in pietra lavica, pesi da telaio e, nel caso di Masseria Caione, scorie metalliche. Roma crea una fitta rete di municipi e struttura gli assi viari della regione secondo tre direttrici, tutte orientate in senso ovest-est: l’antica Appia, la Gellia-Minucia (successivamente Traiana) e la Litoranea, cui bisogna aggiungere, per la penisola salentina, la Sallentina e la Calabria. Naturalmente, rimanevano in uso i tratturi, nati ed utilizzati verosimilmente sin dal Paleolitico in relazione ai rifugi in grotta, usati sin dall’età del Bronzo per la pastorizia e ora inseriti in un complesso sistema pubblico di sfruttamento economico che si proponeva di regolamentarne modalità di accesso e di fruizione. Il quadro insediativo in **età tardo antica** appare caratterizzato dalla presenza di alcuni centri maggiori, accanto ai quali si pongono aggregati secondari, per lo più sopravvissuti all’età precedente. Numerose sono le evidenze archeologiche riferibili a questo periodo per il territorio in esame. Le località che hanno restituito tracce evidenti di una frequentazione tardo antico e medievale sono: Masseria Castello, Masseria Caione, Località Valzerosso (**SITO 8**), Ventauro/San Martino, Masseria Capitolo/Sant’Andrea, località San Leonardo, dove sorgeva un’antica cappella abbattuta e poi ricostruita, Cappella di San Biagio. Va anche accennata la frequentazione altomedievale del sito di Salentino, documentata da una necropoli e dalla chiesa dedicata a S. Maria di Palma o S. Maria dei Salentini di età medievale. Nel 410 d.C. Alarico distrusse l’abitato di e ciò comportò la fuga della popolazione verso la collina di Castellaneta posta sulla collina di Archinto. Il passaggio dei Longobardi segnò la presa di Taranto e del suo territorio e la costituzione del Castaldato di Taranto. Durante la seconda dominazione bizantina si verifica l’incremento di abitati fortificati con proprie

	<i>GIT Fiori di Italia Srl</i> <i>Stazione Elettrica RTN 380-36 kV "MATERA 2"</i>	ARCHEOLOGO VITALE VALENTINO
	<i>VPIA – Verifica preventiva dell'interesse archeologico</i>	<i>Documento</i> TER.REL.06

funzioni amministrative e giuridiche; allo stesso modo, furono fortificati i villaggi rurali nel territorio come punti di difesa per le popolazioni del territorio. Accanto al fenomeno dei casali e degli abitati fortificati (Castra), si viene a delineare per secoli quello degli abitati rupestri gravitanti intorno a piccole comunità religiose, quale, ad esempio, quella dei basiliani di Mottola, a partire dall’VIII secolo, fuggiti dall’Oriente, e del passaggio di dominazioni che interessavano tutto il Meridione. Pur essendo molto difficile, in carenza di scavi sistematici, offrire una cronologia precisa della fenomenologia rupestre pare, tuttavia, di porre fra il X e l’XI secolo il periodo di massima frequentazione della maggior parte dei siti in rupe. Come gran parte del sud della penisola, nell’XI secolo la città di Castellaneta passò sotto ai Normanni divenendo al contempo un’importante diocesi; è il periodo in cui la città fu oggetto di contesa tra Normanni e Bizantini, per poi definitivamente passare in mano ai Normanni.

6.1 VIABILITÀ ANTICA

In età preromana la viabilità principale dell’area delle Murge era costituita da direttrici di formazione naturale, piste battute determinate dalle condizioni morfologiche e dalle esigenze di collegamento tra le zone interne²⁵ e il versante ionico ed adriatico. Si tratta per lo più di tratturi e vie secondarie, risalenti all’età preistorica, per il transito di uomini e animali.

Tratturi²⁶ Il fenomeno dei tratturi è certamente legato in maniera indissolubile alla pastorizia che, per sua natura, ha avuto una caratteristica sempre nomade e seminomade alla ricerca di acque e pascoli naturali. La “transumanza”, tipica delle regioni centro-meridionali d’Italia, consisteva nella migrazione periodica di ovini e caprini dalle colline alla pianura nei mesi di ottobre-giugno. L’allevamento transumante fu comune all’Italia meridionale sicuramente prima dei romani e in particolare a partire dall’età preistorica in relazione ai rifugi in grotta. Tuttavia, è con l’età romana che sono state regolamentate le più importanti arterie che si riferiscono alla transumanza²⁷. La viabilità principale, divenuta in seguito l’Appia, era parallela alla ben più antica viabilità garantita dalla valle del Bradano e collegava la colonia greca di Taranto all’attuale Venosa, addentrandosi nei territori di Altamura e Gravina. Nel territorio preso in esame permangono le tracce della fitta rete

²⁵ Uggeri 1983, 52-60; Volpe 1990, 85; Miroslav Marin 1992, 806; Fioriello 2002, 75-76, 108-109.

²⁶ Pellicano 2007.

²⁷ Rescio 2020.

	<i>GIT Fiori di Italia Srl</i> <i>Stazione Elettrica RTN 380-36 kV "MATERA 2"</i>	ARCHEOLOGO VITALE VALENTINO
	VPia – Verifica preventiva dell'interesse archeologico	Documento TER.REL.06

tratturale della transumanza, e di tratturelli e bracci trasversali, di ampiezza minore che collegano i percorsi principali alle aree più interne. Queste antiche direttrici naturali sono sottoposte a tutela integrale da parte della Soprintendenza Archeologica della Basilicata ai sensi del D.M. 22 dicembre 1983²⁸. Di seguito vengono riportati i tratturi che rientrano nell'areale oggetto di studio:

- **Tratturello Grumo Appula – Santeramo in Colle**
- **Regio Tratturo Melfi – Castellaneta**

Il tratturello Grumo-Santeramo in colle corrisponde al n. 93 della Carta dei tratturi, tratturelli, bracci e riposi²⁹. Ha origine in località Melitto, nel territorio dell'attuale Grumo Appula (BA) e termina il suo percorso nei pressi di località Iesce (Altamura, BA). In questa contrada il tratturello n. 93 si immette nell'importante tratturo Melfi-Castellaneta (n.23), il cui percorso ricalca in gran parte quello della via Appia antica³⁰.

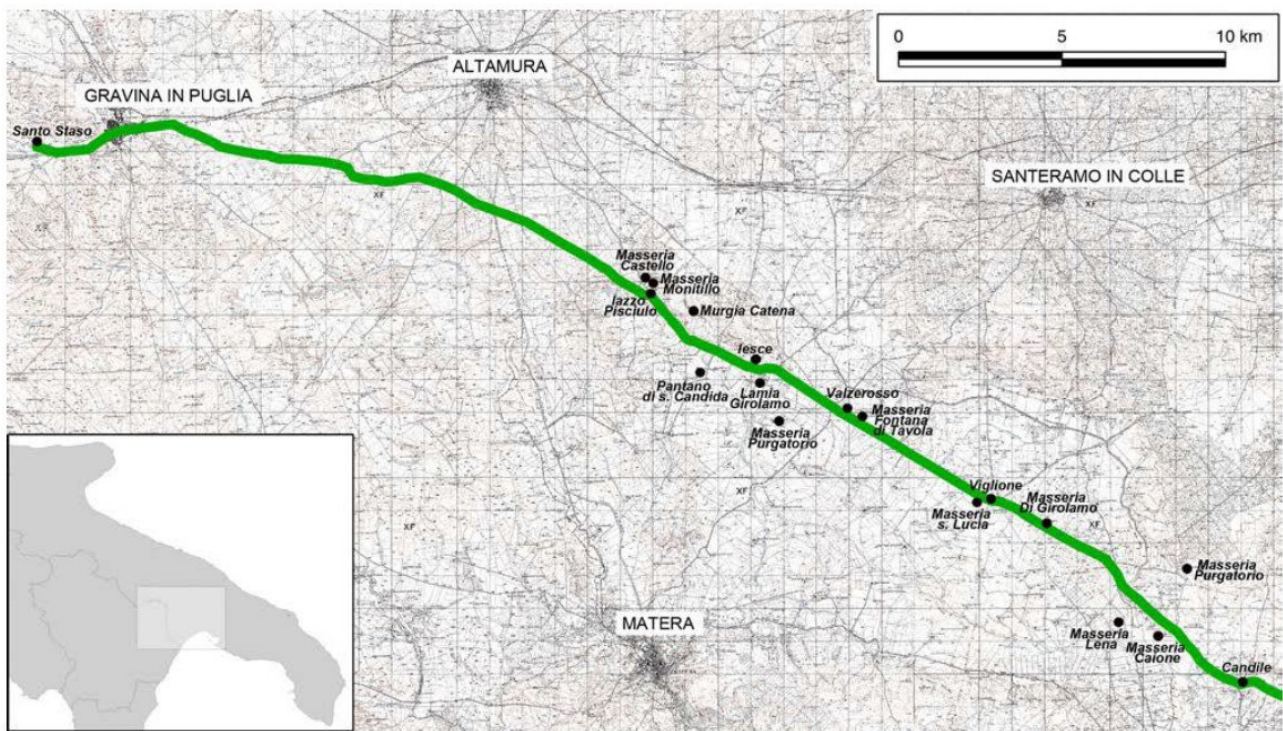


Fig. 21 – Percorso della via Appia tra Gravina e località Candile (Laterza, IGM 125000 Da Piepoli 2017 p 104)

²⁸ Mibac, Regione Basilicata, Buone Pratiche per la lettura del paesaggio, L'alto Bradano. Progetto pilota per lo studio del territorio e buone pratiche per l'adeguamento dei piani paesistici, 2006, pp. 20-25.

²⁹ Pellicano 2007.

³⁰ Cutecchia 2013.

	GIT Fiori di Italia Srl Stazione Elettrica RTN 380-36 kV "MATERA 2"	ARCHEOLOGO VITALE VALENTINO
	VPIA – Verifica preventiva dell'interesse archeologico	Documento TER.REL.06

Per quanto concerne il progetto oggetto del presente studio, si fa presente che non vi sono interferenze dirette con il tracciato dei tratturi, che qui ripercorrono come sopravvivenza l'odierna Strada Provinciale 140.

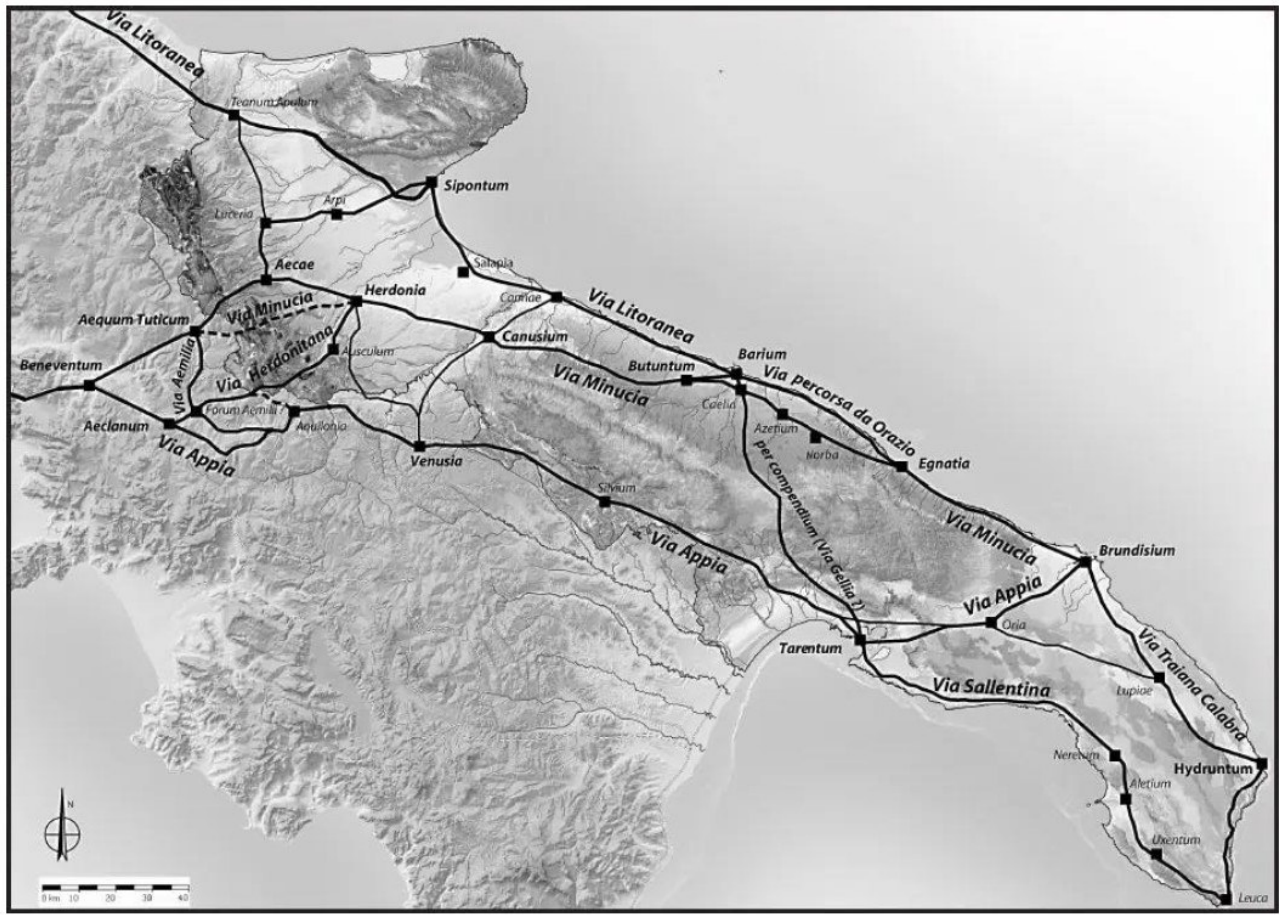


Fig. 22 – Schema generale della viabilità in età romana

La via Appia³¹. Uno dei più importanti tracciati viari che interessano il territorio in esame è senza dubbio rappresentato dalla via Appia. La costruzione della *Regina Viarum* prese il via nel 312 a.C. per volontà del censore Appio Claudio e consentiva inizialmente il collegamento tra Roma e Capua. Successivamente, a tappe, venne prolungata verso sud, accompagnando di pari passo l'espansione

³¹ Lugli 1955; Uggeri 1977, 1983 p. 204-228, 1988 p. 43-48, 1998 p.49-51; Miroslav Marin 1986 e 1988; Dalena 2003, 49-62; Aproso 2008, 92 –cui si rimanda anche per le ipotesi sulle caratteristiche costruttive della strada –, 92 nota 42, 93 con bibliografia; Ceraudo 2015, 217-228; Rescio 2017 e il WebGIS del Ministero per i Beni e le Attività Culturali (www.appia.beniculturali.it); Piepoli 2017.

	<i>GIT Fiori di Italia Srl</i> <i>Stazione Elettrica RTN 380-36 kV "MATERA 2"</i>	ARCHEOLOGO VITALE VALENTINO
	<i>VPIA – Verifica preventiva dell'interesse archeologico</i>	Documento TER.REL.06

romana in Italia meridionale. Anche se non conosciamo con certezza quando fu completato l'ultimo segmento fino al porto brindisino, essa verosimilmente fu utilizzata per gli spostamenti militari legati alla campagna contro la pirateria illirica del 229 a.C.³² Il tratto della via Appia antica compreso tra gli attuali centri urbani di Gravina in Puglia (BA) e Taranto è stato oggetto di ricerche finalizzate alla ricostruzione del suo percorso e all'identificazione delle stazioni di sosta dislocate lungo il suo tracciato, basate principalmente sulle informazioni fornite dagli Itinerari di età romana e tardoantica, quali l'*Itinerarium Antonini* e la *Tabula Peutingeriana*, e dalle Cosmografie medievali dell'Anonimo Ravennate e di Guidone, oltre che su considerazioni di carattere toponomastico. Nell'*Itinerarium Antonini* sono riportate complessivamente cinque località (*Silvium, Blera, Sub Lupatia, Canales, Tarento*), due delle quali (*Blera e Sub Lupatia*) individuate nel territorio oggetto di studio: Altamura e Santeramo in Colle³³. Il percorso della via Appia in questi territori sembra aver ricalcato in parte assi viari più antichi, precedenti alla colonizzazione greca, che dovevano fungere da collegamento tra le aree interne della regione e gli insediamenti ubicati lungo le coste ionica e adriatica. Nella *Tabula Peutingeriana* il percorso della via Appia non tocca Taranto ma, ben prima del capoluogo ionico, devia verso Norve, località ubicata presumibilmente nei pressi di Conversano (BA), per poi raggiungere la costa adriatica. Terminerà il suo percorso nel porto di Brindisi.

La via Traiana Calabra³⁴. La via Traiana-Calabra era il prolungamento della via che da Benevento portava a Brindisi come alternativa alla più antica e nota via Appia (Regina viarum). Infatti, la via da Brindisi proseguiva fino a Lecce (Lupiae) passando per Valesio congiungendosi con la via denominata Calabra dal nome del popolo che la costruì prima dei Romani. Fra il 108 ed il 110 d.C. l'imperatore Traiano volle realizzare un itinerario più agevole e veloce che univa la capitale dell'impero all'importante porto di Brindisi. Venne creata una diramazione a Benevento, a partire dall'arco trionfale di Traiano, ed utilizzava tracciati già esistenti e ammodernati – come l'antico percorso della via Minucia - che permettevano di evitare alcuni tratti montuosi. Passando da Troia (Aecae), Canosa (Canusium), Ruvo di Puglia (Rubi), Bitonto (Butontum), Bari (Barium), Egnazia (Gnatia) e Santa Sabina (Speluncae) e una serie di stazioni di posta dette *stationes*, si riusciva a ridurre il viaggio di almeno un giorno rispetto al percorso originale.

³² Plb., II 11, 7.

³³ Piepoli 2017.

³⁴ Uggeri 1979.

	<i>GIT Fiori di Italia Srl</i> <i>Stazione Elettrica RTN 380-36 kV "MATERA 2"</i>	ARCHEOLOGO VITALE VALENTINO
	<i>VPIA – Verifica preventiva dell'interesse archeologico</i>	<i>Documento</i> TER.REL.06

La via Traiana³⁵. Ricalcata in gran parte sul tracciato della Minucia, collegava Roma e Brindisi passando, nell'odierno territorio di Brindisi attraverso Aecae/Troia, Ordon, Canosa, Ruvo, Bitonto, Caelia (Ceglie del Campo), Azetium, Norba-Convertano, Ad Veneris ed Egnazia; a Bitonto la strada si biforcava e piegava verso la costa in direzione di Bari per poi proseguire verso Egnazia, dando origine alla variante costiera.

La via Minucia³⁶. Nel tempo la via Appia perse in maniera progressiva la sua unitarietà, venendo meno la sua originaria funzione militare e soprattutto l'importanza di centri strategici come Venosa e Taranto e fu soppiantata dall'affermarsi del nuovo asse viario della via Minucia (poi Traiana). Abbiamo notizia da Strabone³⁷ che per raggiungere Roma da Brindisi, in alternativa alla via Appia, era possibile percorrere una seconda strada: la via Minucia, attestata da fonti letterarie diverse. Difficile ricostruirne il tracciato sul terreno, anche perché sostanzialmente ripreso agli inizi del II sec. d.C. dalla via Traiana che ne ha obliterato il ricordo, e soprattutto complesso individuare conferme alla cronologia sopra proposta. Per il primo tratto subito a nord-ovest di Brindisi, alcune indicazioni generiche si fa riferimento alle indagini territoriali di F. Cambi e M. Aprozio dei primi anni '90 del secolo scorso, con un certo numero di villaggi e centri manifatturieri databili tra la fine del II e gli inizi del I sec. a.C., che dovevano sorgere, soprattutto nelle località Giancola e Apani, lungo l'allineamento stradale³⁸. Le tappe toccate da questa via in territorio pugliese erano Ordon, Canosa, Netion-Andria, Ruvo, Bitonto, Caelia (Ceglie del Campo), Azetium, Norba-Convertano, Ad Veneris, Egnazia e Brindisi. Il tratto tra Egnazia e Brindisi ricalca quello della via Litoranea, nota dalle fonti a partire dal IV sec. a.C.

7. SCHEDE DI SITO

Considerata l'alta concentrazione di punti/siti archeologici nell'area d'indagine, ai fini della valutazione del rischio archeologico, oggetto della presente relazione, si è limitata la schedatura dei siti noti da bibliografia ad una area di 5 km di raggio rispetto all'opera in progetto rappresentativa del sistema di popolamento e del relativo grado di interferenza archeologica rispetto al progetto.

³⁵ Uggeri 1983, pp. 246-264; Dalena 2003, 69-79; Ceraudo 2008.

³⁶ Alvisi 1970, 116-119; Uggeri 1983, 229-231; Salvatore Laurelli 1992; Mangiatordi 2011, 59-60; Ceraudo 2015, 228-231.

³⁷ STR., VI, 3,7.

³⁸ Ceraudo 2012, p. 231; Aprozio 2008, pp. 107-108; 2012, pp. 13-6.

	<i>GIT Fiori di Italia Srl</i> <i>Stazione Elettrica RTN 380-36 kV "MATERA 2"</i>	ARCHEOLOGO VITALE VALENTINO
	<i>VPIA – Verifica preventiva dell'interesse archeologico</i>	<i>Documento</i> TER.REL.06

SITO 1. Masseria Bonifici

Regione PUGLIA

Provincia BARI

Comune SANTERAMO IN COLLE

Definizione Area di materiali mobili; Ritrovamento sporadico

Tipologia Area di frammenti fittili; Area ad uso funerario

Descrizione

Area estesa su una superficie di circa 10.000 mq localizzata tra Masseria Bonifici e Masseria Di Santo, caratterizzata dalla presenza di una grande quantità di frammenti di ceramica sigillata gallica, di ceramica comune, di ceramica da fuoco e tegole. Nella stessa area è segnalato il rinvenimento di una tomba a grotticella con corredo e una tomba a tumulo, datata in modo generico ad età preromana, unitamente a materiale in superficie

Fascia cronologica/periodo Età romano imperiale (I-III sec. d.C.)

Abbreviazione bibliografica Insediamenti rurali e strutture agrarie nella Puglia centrale in età romana - 2006/2007 - Mangiatori A.; - pag.: pp. 266-267; Codice Carta Beni Culturali Regione Puglia

BABIS001035

SITO 2. Località Pedali della Morsara

Regione PUGLIA

Provincia BARI

Comune SANTERAMO IN COLLE

Definizione Strutture per il culto

Tipologia Luogo di culto rupestre

Descrizione a testo libero individuata

Chiesa rupestre caratterizzata da una pianta a croce greca inscritta e articolata in tre navate terminanti ciascuna con un'abside semicircolare. Quattro pilastri ripartiscono l'invaso in nove campate. La chiesa è preceduta da un ambiente a pianta rettangolare, interpretato come narcece. In corrispondenza dell'ingresso alla cavità è scolpito un arco a tutto sesto

Fascia cronologica/periodo Basso Medioevo (XI-XV secolo)

Abbreviazione bibliografica Le chiese rupestri di Puglia e Basilicata - 1998 - Dell'Aquila F., Messina A.; - pag.: 251; Codice Carta Beni Culturali Regione Puglia BABIS001760

	<i>GIT Fiori di Italia Srl</i> <i>Stazione Elettrica RTN 380-36 kV "MATERA 2"</i>	ARCHEOLOGO VITALE VALENTINO
	<i>VPIA – Verifica preventiva dell'interesse archeologico</i>	<i>Documento</i> TER.REL.06

SITO 3. Località Marcantonio/Netti

Regione PUGLIA

Provincia BARI

Comune SANTERAMO IN COLLE

Definizione Insediamento

Tipologia Insediamento rupestre

Descrizione a testo libero individuata

Insediamento rupestre ipogeo, non meglio specificato nelle caratteristiche iconografiche e funzionali.

Fascia cronologica/periodo Età Classica (V-IV sec. a.C.)

Abbreviazione bibliografica Insediamenti rurali e strutture agrarie nella Puglia centrale in età romana - 2006/2007 - Mangiatordi A.; - pag.: 506; Insediamenti rurali e strutture agrarie nella Puglia centrale in età romana - 2011 - Mangiatordi A.; Codice Carta Beni Culturali Regione Puglia BABIS001065

SITO 4. Masseria Viglione

Regione PUGLIA

Provincia BARI

Comune LATERZA

Definizione Area di materiale mobile

Tipologia Area di frammenti fittili

Descrizione a testo libero individuata

Insediamento

Fascia cronologica/periodo Età preistorica e protostorica Età peuceta

Abbreviazione bibliografica L. Piepoli, Il tratto della via Appia tra Gravina in Puglia e Taranto: primi dati sulle ricognizioni di superficie nei territori di Altamura, Santeramo in Colle e Laterza, *Thiasos* 6, 2017, pp. 103-119.

SITO 5. Masseria Santa Lucia

Regione PUGLIA

Provincia BARI

Comune LATERZA

Definizione Area di materiale mobile

GIT FIORI DI ITALIA srl

Via Della Mercedes 11 – 00187 Roma

P.I. 15278421001

VITALE VALENTINO

Cda Mancuoso, 14 – 85032 - Chiaromonte (PZ)

P.I. 02028000764

	<i>GIT Fiori di Italia Srl</i> <i>Stazione Elettrica RTN 380-36 kV "MATERA 2"</i>	ARCHEOLOGO VITALE VALENTINO
	<i>VPIA – Verifica preventiva dell'interesse archeologico</i>	Documento TER.REL.06

Tipologia Area di frammenti fittili

Descrizione a testo libero individuata

Villaggio

Fascia cronologica/periodo Età preistorica

Abbreviazione bibliografica L. Piepoli, Il tratto della via Appia tra Gravina in Puglia e Taranto: primi dati sulle ricognizioni di superficie nei territori di Altamura, Santeramo in Colle e Laterza, *Thiasos* 6, 2017, pp. 103-119.

SITO 6. Contrada Purgatorio

Regione PUGLIA

Provincia BARI

Comune LATERZA

Definizione Insediamento

Tipologia Insediamento

Descrizione a testo libero individuata

Cinta muraria e necropoli, centro apulo fortificato

Fascia cronologica/periodo Età ellenistica

Abbreviazione bibliografica Mangiatordi 2008, pp. 424-425, n. 165.

SITO 7. Masseria Caione

Regione PUGLIA

Provincia BARI

Comune LATERZA

Definizione Ritrovamento sporadico

Tipologia Tomba

Descrizione a testo libero individuata

Tomba a fossa. Il corredo era costituito da una situla in bronzo martellato, una fibbia di cintura, alcune borchie di guarnizione in bronzo e da due coltelli in ferro con manico decorato da laminette in bronzo incise. Il materiale recuperato contribuisce alla datazione della tomba all'Altomedioevo.

Fascia cronologica/periodo Alto Medioevo (VII-X secolo)

	<i>GIT Fiori di Italia Srl</i> <i>Stazione Elettrica RTN 380-36 kV "MATERA 2"</i>	ARCHEOLOGO VITALE VALENTINO
	<i>VPIA – Verifica preventiva dell'interesse archeologico</i>	<i>Documento</i> TER.REL.06

Abbreviazione bibliografica Inseidiamenti e problematiche dell'archeologia tardoantica e medievale nel territorio di Taranto (secc. IV-XV) - 2003 - De Vitis S.; - pag.: 77

SITO 8. Località Ovile del Sole

Regione BASILICATA

Provincia MATERA

Comune MATERA

Definizione Area di materiale mobile

Tipologia Area di frammenti fittili

Descrizione a testo libero individuata

Ritrovamento di industria litica

Fascia cronologica/periodo Età preistorica

Abbreviazione bibliografica ARCHIVIO SABAP; Lo Porto 1988, p. 43-44

SITO 9. Località Santa Candida

Regione BASILICATA

Provincia MATERA

Comune MATERA

Definizione Area di materiale mobile

Tipologia Area di frammenti fittili

Descrizione a testo libero individuata

Ritrovamento di industria litica

Fascia cronologica/periodo • Età preistorica

Abbreviazione bibliografica • ARCHIVIO SABAP; Lo Porto 1988, p. 43.

SITO 10. Masseria Viglione

Regione PUGLIA

Provincia BARI

Comune SANTERAMO IN COLLE

Definizione Area di materiale mobile

GIT FIORI DI ITALIA srl
Via Della Mercedes 11 – 00187 Roma
P.I. 15278421001

VITALE VALENTINO
Cda Mancuoso, 14 – 85032 - Chiaromonte (PZ)
P.I. 02028000764

	<i>GIT Fiori di Italia Srl</i> <i>Stazione Elettrica RTN 380-36 kV "MATERA 2"</i>	ARCHEOLOGO VITALE VALENTINO
	<i>VPIA – Verifica preventiva dell'interesse archeologico</i>	<i>Documento</i> TER.REL.06

Tipologia Area di frammenti fittili

Descrizione a testo libero individuata

Insedimento

Fascia cronologica/periodo

Età preistorica e protostorica, Età peuceta

Abbreviazione bibliografica L. Piepoli, Il tratto della via Appia tra Gravina in Puglia e Taranto: primi dati sulle ricognizioni di superficie nei territori di Altamura, Santeramo in Colle e Laterza, Thiasos 6, 2017, pp. 103-119.

SITO 11. Masseria Santa Lucia

Regione PUGLIA

Provincia BARI

Comune LATERZA

Definizione Area di materiale mobile

Tipologia Area di frammenti fittili

Descrizione a testo libero individuata

Villaggio

Fascia cronologica/periodo • Età preistorica

Abbreviazione bibliografica • L. Piepoli, Il tratto della via Appia tra Gravina in Puglia e Taranto: primi dati sulle ricognizioni di superficie nei territori di Altamura, Santeramo in Colle e Laterza, Thiasos 6, 2017, pp. 103-119.

SITO 12. Masseria Purgatorio

Regione BASILICATA

Provincia MATERA

Comune MATERA

Definizione Area di materiali mobili

Tipologia Area di frammenti fittili

Descrizione a testo libero individuata

Fascia cronologica/periodo • Età preistorica e protostorica

	<i>GIT Fiori di Italia Srl</i> <i>Stazione Elettrica RTN 380-36 kV "MATERA 2"</i>	ARCHEOLOGO VITALE VALENTINO
	<i>VPIA – Verifica preventiva dell'interesse archeologico</i>	<i>Documento</i> TER.REL.06

Abbreviazione bibliografica L. Piepoli, Il tratto della via Appia tra Gravina in Puglia e Taranto: primi dati sulle ricognizioni di superficie nei territori di Altamura, Santeramo in Colle e Laterza, Thiasos 6, 2017, pp. 103-119.

SITO 13. Zona industriale Iesce

Regione PUGLIA

Provincia BARI

Comune ALTAMURA

Definizione Area di materiali mobili

Tipologia Area di frammenti fittili

Descrizione a testo libero individuata

Capanna

Fascia cronologica/periodo Età preistorica e protostorica

Abbreviazione bibliografica L. Piepoli, Il tratto della via Appia tra Gravina in Puglia e Taranto: primi dati sulle ricognizioni di superficie nei territori di Altamura, Santeramo in Colle e Laterza, Thiasos 6, 2017, pp. 103-119.

SITO 14. Masseria Fontana di Tavola

Regione BASILICATA

Provincia MATERA

Comune MATERA

Definizione Area di materiale mobile

Tipologia Area di frammenti fittili

Descrizione a testo libero individuata

Insedimento

Fascia cronologica/periodo • Età preistorica e protostorica

Età romana

Abbreviazione bibliografica • L. Piepoli, Il tratto della via Appia tra Gravina in Puglia e Taranto: primi dati sulle ricognizioni di superficie nei territori di Altamura, Santeramo in Colle e Laterza, Thiasos 6, 2017, pp. 103-119.

	<i>GIT Fiori di Italia Srl</i> <i>Stazione Elettrica RTN 380-36 kV "MATERA 2"</i>	ARCHEOLOGO VITALE VALENTINO
	<i>VPIA – Verifica preventiva dell'interesse archeologico</i>	<i>Documento</i> TER.REL.06

SITO 15. Località Valzerosso

Regione PUGLIA

Provincia BARI

Comune ALTAMURA

Definizione Area di materiali mobili

Tipologia Area di frammenti fittili

Descrizione a testo libero individuata

Abitazione

Fascia cronologica/periodo Età peuceta, Età romana, Età tardoantica, Età medievale

Abbreviazione bibliografica L. Piepoli, Il tratto della via Appia tra Gravina in Puglia e Taranto: primi dati sulle ricognizioni di superficie nei territori di Altamura, Santeramo in Colle e Laterza, *Thiasos* 6, 2017, pp. 103-119.

SITO 16. Località Crestosa

Regione PUGLIA

Provincia BARI

Comune ALTAMURA

Definizione Area di materiali mobili

Tipologia Area di frammenti fittili

Descrizione a testo libero individuata

Capanna

Fascia cronologica/periodo Età preistorica e protostorica

Abbreviazione bibliografica L. Piepoli, Il tratto della via Appia tra Gravina in Puglia e Taranto: primi dati sulle ricognizioni di superficie nei territori di Altamura, Santeramo in Colle e Laterza, *Thiasos* 6, 2017, pp. 103-119.

SITO 17. Località Iesce

Regione PUGLIA

Provincia BARI

Comune ALTAMURA

Definizione Area di materiali mobili

GIT FIORI DI ITALIA srl

Via Della Mercedes 11 – 00187 Roma

P.I. 15278421001

VITALE VALENTINO

Cda Mancuoso, 14 – 85032 - Chiaromonte (PZ)

P.I. 02028000764

	<i>GIT Fiori di Italia Srl</i> <i>Stazione Elettrica RTN 380-36 kV "MATERA 2"</i>	ARCHEOLOGO VITALE VALENTINO
	<i>VPIA – Verifica preventiva dell'interesse archeologico</i>	<i>Documento</i> TER.REL.06

Tipologia Area di frammenti fittili

Descrizione a testo libero individuata

Insedimento rurale e necropoli individuati in località Iesce, nei pressi dell'omonima masseria. La collina di Iesce risulta frequentata ininterrottamente dall'età del bronzo fino al III-II sec. a.C. All'esterno del circuito murario che cingeva l'abitato arcaico sono stati rinvenuti frammenti ceramici, industria litica e accette e pestelli litici pertinenti ad un insediamento protourbano da porre in un periodo compreso tra il bronzo recente e il bronzo finale, sul quale continuò a vivere l'insediamento recintato. La presenza di ceramica sigillata datata tra il I sec. a.C. e il I sec. d.C. potrebbe suggerire che il sito occupato tra il III e il II sec. a.C. da un insediamento rurale con annessa necropoli sia stato interessato da una occupazione sporadica tra la tarda età repubblicana e la prima età imperiale.

Istituzione di vincolo archeologico n. cod. 302771

Fascia cronologica/periodo Neolitico (generico)

Bronzo Finale (1.100-1.000 a.C. ca.)

Bronzo Recente (1.300-1.100 a.C. ca.)

Età Classica (V-IV sec. a.C.)

Età Ellenistica (IV-I sec. a.C.)

Età Arcaica (VII-VI sec. a.C.)

Abbreviazione bibliografica Venturo D.; Altamura (Bari), Iesce – 1991, pag.: pp.224-225

Altamura (Bari), Iesce - 1994 - pag.: pp. 94-95 Mangiatordi A., Insediamenti rurali e strutture agrarie nella Puglia centrale in età romana, pag.: pp. 232-235, 2021.

SITO 18. Località Pantano

Regione PUGLIA

Provincia BARI

Definizione Area di materiali mobili

Tipologia Area di frammenti fittili

Descrizione a testo libero individuata

Fascia cronologica/periodo Eta preistorica e protostorica

Età peuceta

Motivazione Analisi dei materiali; bibliografia

	<i>GIT Fiori di Italia Srl</i> <i>Stazione Elettrica RTN 380-36 kV "MATERA 2"</i>	ARCHEOLOGO VITALE VALENTINO
	<i>VPIA – Verifica preventiva dell'interesse archeologico</i>	<i>Documento</i> TER.REL.06

Abbreviazione bibliografica L. Piepoli, Il tratto della via Appia tra Gravina in Puglia e Taranto: primi dati sulle ricognizioni di superficie nei territori di Altamura, Santeramo in Colle e Laterza, *Thiasos* 6, 2017, pp. 103-119.

SITO 19. Località Lamia Recchia

Regione PUGLIA

Provincia BARI

Comune ALTAMURA

Definizione Area di materiali mobili

Tipologia Area di frammenti fittili

Descrizione a testo libero individuata

Villaggio ubicato sulla sommità di una collina calcarea caratterizzata da crinali alquanto ripidi. La maggior parte del materiale rinvenuto, molto fluitato e costituito da ceramica impressa, risulta concentrato in una zona a valle dell'insediamento vero e proprio.

Fascia cronologica/periodo Età Neolitica

Età del Bronzo

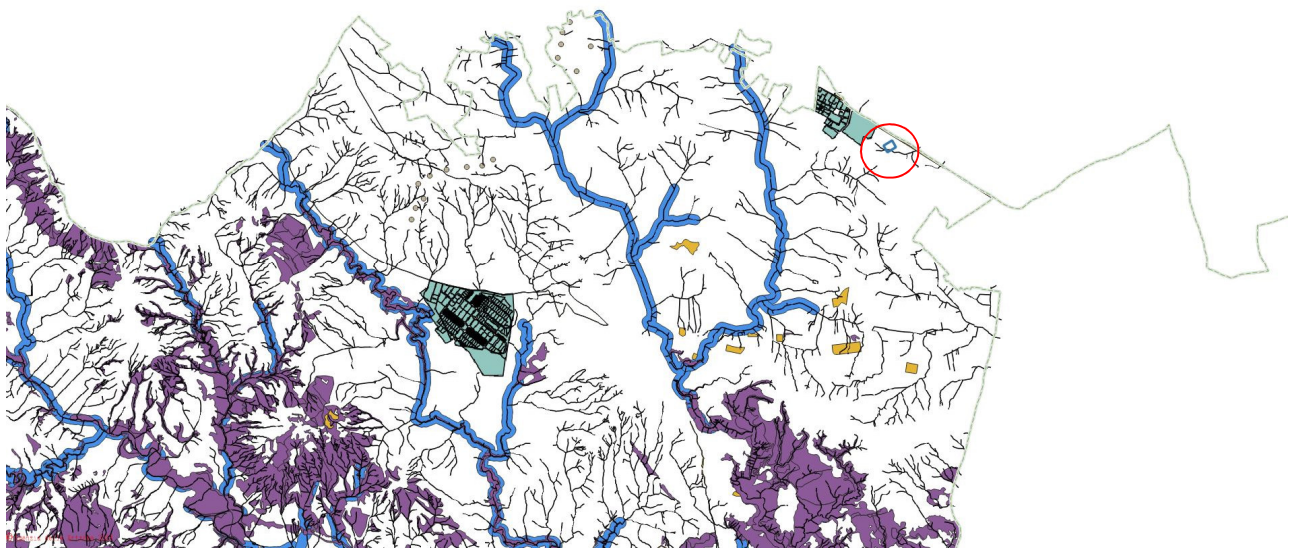
Abbreviazione bibliografica Santoro D.; Nuova analisi della distribuzione del Neolitico nel comprensorio altamurano – 1998, pag. 30; Codice Carta Beni Culturali Regione Puglia: BAB IS001148

	GIT Fiori di Italia Srl Stazione Elettrica RTN 380-36 kV "MATERA 2"	ARCHEOLOGO VITALE VALENTINO
	VPIA – Verifica preventiva dell'interesse archeologico	Documento TER.REL.06

8. ANALISI DEI VINCOLI E TUTELE

In generale, i beni archeologici sono tutelati dal D. Lgs. 42/2004, artt. 88-94 e, per quanto attiene le opere pubbliche e in materia di archeologia preventiva, dal D. Lgs. 163/2006, artt. 95-96. L'intervento ricade interamente nel comune di Matera (MT). Nel comparto territoriale oggetto di studio non sono presenti aree di interesse archeologico.

Non sussiste per alcuna delle aree interessate dalle opere il Vincolo archeologico ai sensi dell'art. 10 del D.Lgs 42/2004 e s.m.i. (ex L.1089/39).



- ✓ SIC 2013
- Limiti Aree SIC
- ✓ Lotti industriali
- Lotti Industriali
- ✓ 040401 - Elemento idrico
- ✓ Beni_Paesaggistici_art142g
- ✓ Beni_Paesaggistici-art-142-let-m-ope-legis
- ✓ Beni-paesaggistici-art-142-let-l-del-DLgs-42-2004-Vulcani
- ✓ Beni-paesaggistici-art-142-let-c-Fiumi-torrenti-e-corsi-d-acqua-Buffer-150-m
- ✓ beni_paesaggistici_art_143_geositi
- ambiti_paesaggio_art_135
- ✓ impianti_eolici_grande_generazione_in_esercizio
- ✓ Beni-Archeologici-Tratturi-art-10

S

Fig. 23 – Verifica vincoli

	<i>GIT Fiori di Italia Srl</i> Stazione Elettrica RTN 380-36 kV "MATERA 2"	ARCHEOLOGO VITALE VALENTINO
	VPIA – Verifica preventiva dell'interesse archeologico	Documento TER.REL.06

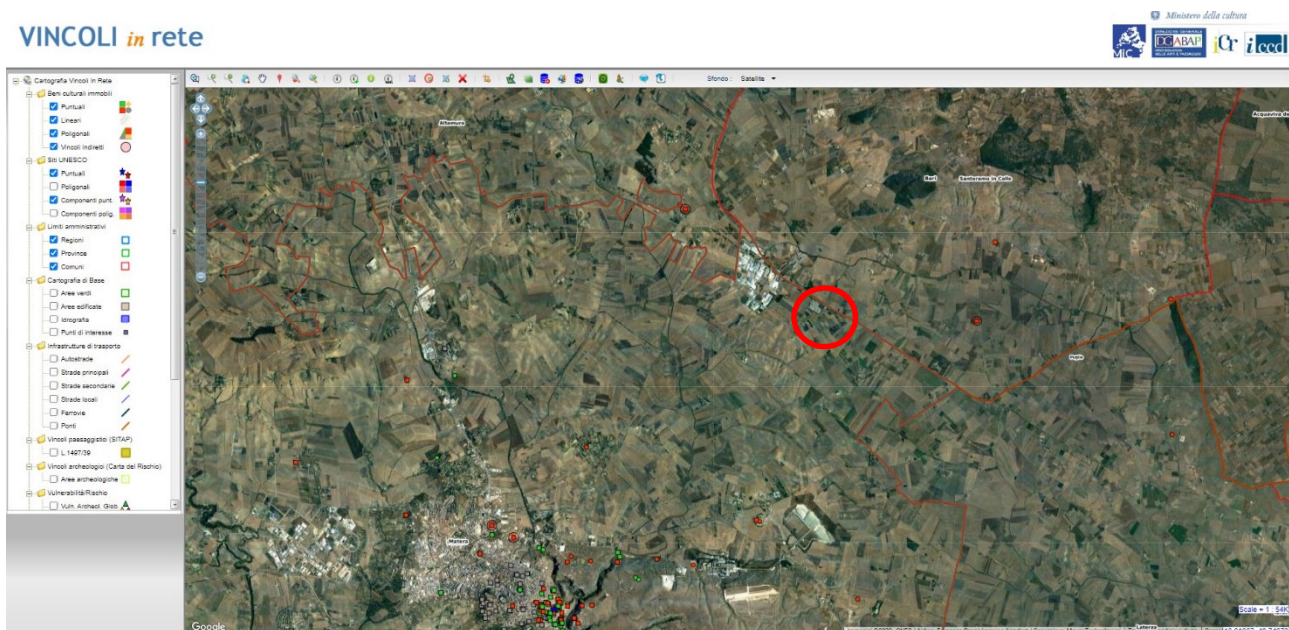


Fig. 24 – Vincoli in rete (si veda ALLEGATO 1)

Dalle figure 23 e 24 si evince che il terreno non presenta particolari vincoli, se non quelli imposti dal **D.P.R. del 16/12/1992 n.495** che definisce le fasce di rispetto relative alle varie tipologie di strade.

Nel buffer di 5 km, oggetto di studio, rientrano n. 4 vincoli archeologici che non interferiscono con il progetto.

COD. ID	COMUNE	DENOM.	UBICAZIONE	CATASTO	DECRETO	DATA VINCOLO
302771	Altamura	Resti di un insediamento ellenistico	Masseria Jesce	A225 F. 276, P. 9, 7, 6, 36, 13, 12, 11, 10	L. 1089/1939 art. 1, 3	13-04-1996
BCA_061i	Matera	Complesso archeologico Torre Spagnola	Masseria Torre Spagnola	-	D.Lgs.42/2004 Art. 45	D.M. 20.07.88
317167	Matera	Villaggio trincerato	Basilicata, Matera (MT), Murgia Terlecchia	-	L. 1089/1939 art. 1, 3	-
312321	Santeramo in Colle	Villaggio neolitico trincerato	Puglia, Santeramo in Colle (BA), Loc. Grottillo	-	L. 1089/1939 art. 1, 3	-

	<i>GIT Fiori di Italia Srl</i> <i>Stazione Elettrica RTN 380-36 kV "MATERA 2"</i>	ARCHEOLOGO VITALE VALENTINO
	<i>VPIA – Verifica preventiva dell'interesse archeologico</i>	<i>Documento</i> TER.REL.06

Nel buffer di 5 km, oggetti di studio, rientrano n. 3\ vincoli architettonici che non interferiscono con il progetto.

COD. ID	COMUNE	DENOM.	UBICAZIONE	CATASTO	DECRETO	DATA VINCOLO
207873	Santeramo in Colle	Masseria Torretta	Puglia, Bari, Santeramo in Colle, Masseria Torretta	I1330, F. 100, P. 46, 181, 180, 174	L. 1089/1939 art. 1, 3, 4	06-06-1998
156538	Santeramo in Colle	Stazione di posta masseria con chiesetta dei secoli XVI XVII	Puglia, Bari, Santeramo in Colle, Masseria Viglione	I1330, F. 107, P. 15, 14, 13, 12	L. 1089/1939 art. 21	27-10-1980
3211180	Altamura	Masseria Jesce	Puglia, Bari, Altamura, Masseria Jesce, via Appia Antica	/	L. 1089/1939	/

9. VALUTAZIONE DEL RISCHIO ARCHEOLOGICO

Premessa

L'indagine bibliografica ed archivistica consente di illustrare un primo quadro sulle caratteristiche archeologiche dell'area esaminata, con lo scopo di valutare i possibili impatti sul patrimonio archeologico.

La favorevole conformazione geografica suggerisce in epoca storica lo sfruttamento dell'area in progetto, senza escludere aprioristicamente eventuali altre aree di interesse archeologico ancora non conosciute.

Attestazioni archeologiche. Lo stato di fatto della documentazione storico-archeologica mostra un quadro di popolamento soprattutto in età preistorica e romana, mediante toponimi prediali di origine fondiaria. Questi attestano uno sfruttamento del territorio mediante fattorie.

La ricognizione topografica di superficie è diventata una metodologia necessaria con l'affermarsi di studi regionali per l'individuazione di modelli di insediamento, riguardanti la distribuzione dei siti in un paesaggio di una determinata regione. Col passare del tempo la ricognizione è andata evolvendosi da semplice fase preliminare del lavoro sul campo, a modello di indagine autonomo.

	<i>GIT Fiori di Italia Srl</i> <i>Stazione Elettrica RTN 380-36 kV "MATERA 2"</i>	ARCHEOLOGO VITALE VALENTINO
	<i>VPIA – Verifica preventiva dell’interesse archeologico</i>	<i>Documento</i> TER.REL.06

La letteratura archeologica classifica diversi tipi di ricognizione topografica di superficie, indicando con questa definizione l’analisi autoptica del territorio preso in esame, con lo scopo di raccoglierne tutti i dati in esso presenti quali strutture e materiali.

Tale linea di ricerca, si limita alla sola lettura superficiale del terreno, per questo motivo infatti, al fine di una maggiore e approfondita conoscenza del contesto archeologico sarebbe auspicabile affiancare un’indagine stratigrafica. Il sopralluogo è stato effettuato nel mese di Marzo 2023; la visibilità dell’area rimane scarsa considerato che l’intero progetto ricade in area agricola.

La valutazione dell’interesse archeologico è stata formulata sulla base delle notizie storico archeologiche edite relative all’area di interesse. Viste le tempistiche di consegna del presente elaborato alla committenza, pur avendo inoltrato alla Spettante Soprintendenza la formale richiesta di accesso al materiale di archivio (a mezzo pec il giorno 25 maggio 2023), al momento della consegna della presente relazione non si riceveva alcuna autorizzazione alla consultazione dell’archivio storico della Soprintendenza.

Conseguentemente, in base alle notizie in possesso: alla disamina storico-archeologica, alla toponomastica presente sull’area, è stato possibile giungere alla comprensione dell’intero comprensorio territoriale nel quale le opere in progetto si inseriscono. Per il tipo di intervento proposto, è sembrato, opportuno assegnare al progetto due livelli di stima ovvero:

- L’opera nel più articolato e complesso contesto storico-archeologico.
- Le zone interessate dalla futura percorrenza dell’opera in progetto.

Come è possibile desumere dal capitolo 6 del presente elaborato, le opere in progetto si inseriscono in un territorio molto più vasto e complesso indiziato dalla presenza antropica antica.

10. ANALISI DELLA POTENZIALITÀ ARCHEOLOGICA

L’indagine bibliografica ed archivistica consente di illustrare un primo quadro sulle caratteristiche archeologiche dell’area esaminata, con lo scopo di valutare i possibili impatti sul patrimonio archeologico. Nel territorio comunale di Matera (MT), le attestazioni archeologiche documentate

	GIT Fiori di Italia Srl Stazione Elettrica RTN 380-36 kV "MATERA 2"	ARCHEOLOGO VITALE VALENTINO
	VPIA – Verifica preventiva dell'interesse archeologico	Documento TER.REL.06

sono abbastanza rilevanti allo stato attuale della ricerca. Nel complesso, la potenzialità archeologica del comprensorio, può essere dedotta mediante l'analisi delle condizioni paleoambientali associate alle persistenze viabilistiche ed insediative, nonché sulla base delle attestazioni archeologiche e del grado di conservazione dei depositi archeologici documentati. Lo stato di fatto della documentazione storico-archeologica mostra un quadro di frequentazione soprattutto in età preromana e romana, Il territorio comunale di Matera (MT) risulta essere un'area molto urbanizzata dall'età antica fino ad età moderna e recente; l'assetto insediativo antico è facilmente delineabile. In conseguenza di queste considerazioni, lo stato di conservazione dei depositi archeologici (quando questi siano presenti) è generalmente medio/buono.

11. VALORI DEL RISCHIO ARCHEOLOGICO

TAVOLA DEI GRADI DI POTENZIALE ARCHEOLOGICO (DA UTILIZZARE PER LA REDAZIONE DELLA CARTA DEL POTENZIALE ARCHEOLOGICO) ⁸												
Scala di valori numerica	0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	
Scala cromatica												
Grado di potenziale archeologico del sito	Nulla: non sussistono elementi d'interesse di nessun genere. Si ha la certezza di questa condizione.	Improbabile: mancanza quasi totale di elementi indicativi all'esistenza di beni archeologici. Non è possibile escludere del tutto la possibilità di rinvenimenti sporadici.	Molto basso: anche se il sito presenta caratteristiche favorevoli all'insediamento antico, in base allo studio del contesto fisico e morfologico non sussistono elementi che possano confermare una frequentazione in epoca antica. Nel contesto territoriale limitrofo sono attestate tracce di tipo archeologico.	Basso: il contesto territoriale circostante da esito positivo. Il sito si trova in una posizione favorevole (geografia, geologia, geomorfologia, pedologia) ma sono scarsi elementi che attestino la presenza di beni archeologici.	Non determinabile: esistono elementi (geomorfologia, immediata prossimità, pochi elementi materiali etc.) per riconoscere un potenziale di tipo archeologico ma i dati raccolti non sono sufficienti a definire l'entità. Le tracce potrebbero non palesarsi, anche qualora fossero presenti (in presenza di coltri detritiche).	Indiziato da elementi documentari oggettivi, non riconducibili oltre ogni dubbio all'esatta collocazione in questione (ad es. dubbi sulla erraticità degli stessi), che lasciano intendere un potenziale di tipo archeologico (geomorfologia, topografia, toponomastica, ecc.) senza la possibilità di rinvenire più forti in modo definitivo.	Indiziato da dati topografici e da osservazioni remote, riconosciuti nel tempo e interpretati oggettivamente come oggettivi (scavi, cronometri, cromofotografia, tracce cartulari). Può essere presente e anche essere il rinvenimento materiale.	Indiziato da ritrovamenti materiali localizzati: rinvenimenti di materiale nel sito, in quantità tali da non poter essere di natura eratica. Elementi di supporto raccolti dalla topografia o dalle fonti. Le tracce possono essere di natura puntiforme o anche diffuse/discontinue.	Indiziato da ritrovamenti materiali localizzati: rinvenimenti di materiale nel sito, in quantità tali da non poter essere di natura eratica. Elementi di supporto raccolti dalla topografia o dalle fonti. Le tracce possono essere di natura puntiforme o anche diffuse/discontinue.	Iniziato da ritrovamenti materiali localizzati: rinvenimenti di materiale nel sito, in quantità tali da non poter essere di natura eratica. Elementi di supporto raccolti dalla topografia o dalle fonti. Le tracce possono essere di natura puntiforme o anche diffuse/discontinue.	Certo, non delimitato. Tracce evidenti ed incontrovertibili (come affioramenti di strutture, palinsesti stratigrafici o rinvenimenti da scavi). Il sito è noto in tutte le sue parti, in seguito a studi approfonditi e grazie ad indagini pregresse sul campo, sia stratigrafiche che di remote sensing.	Certo, ben documentato e delimitato. Tracce evidenti ed incontrovertibili (come affioramenti di strutture, palinsesti stratigrafici o rinvenimenti da scavi). Il sito è noto in tutte le sue parti, in seguito a studi approfonditi e grazie ad indagini pregresse sul campo, sia stratigrafiche che di remote sensing.
Grado di rischio per il progetto ⁹	Nessun rischio	Rischio inconsistente	Rischio molto basso	Rischio basso		Rischio medio		Rischio medio-alto	Rischio alto	Rischio esplicito		
Impatto accertabile		Non determinato: il progetto investe un'area in cui non è stata accertata presenza di tracce di tipo archeologico.		Basso: il progetto ricade in aree prive di testimonianze di frequentazioni antiche oppure a distanza sufficiente da garantire un'adeguata tutela a contesti archeologici la cui sussistenza è comprovata e chiara.		Medio: il progetto investe l'area indiziata o le sue immediate vicinanze.		Alto: il progetto investe un'area con presenza di dati materiali che testimoniano uno o più contesti di rilevanza archeologica (o le dirette vicinanze).		Difficilmente compatibile: Il progetto investe un'area non delimitabile con chiara presenza di siti archeologici. Può palesarsi la condizione per cui il progetto sia sottoposto a varianti sostanziali o a parere negativo		
Esito valutazione		NEGATIVO				POSITIVO						
		La documentazione prodotta è sufficiente per accertare l'insussistenza dell'interesse archeologico: si dichiara la procedura conclusa con esito negativo della verifica, salvo le misure di tutela da adottare ai sensi del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio, relativamente a singoli ritrovamenti non prevedibili e al loro contesto. Con potenziale archeologico "basso" la Soprintendenza detta inoltre prescrizioni per la tutela, indicando fra l'altro il valore della distanza minima dai contesti archeologici riconosciuti nelle aree limitrofe.				La documentazione prodotta non è sufficiente per valutare correttamente la potenzialità archeologica del sito: si richiede quindi l'attivazione della procedura di cui all'articolo 96, comma 1, lett. a) l. E' auspicabile l'ignara valutazione delle caratteristiche dei suoli (esecuzione di indagini geofisiche, prosedurali alla progettazione di carotaggi e saggi).						
		La documentazione prodotta è sufficiente per valutare l'alta potenzialità archeologica del sito, ma non la precisa localizzazione e consistenza dei contesti: si richiede quindi l'attivazione della procedura di cui all'articolo 96, comma 1, lett. a) l. E' auspicabile l'ignara valutazione delle caratteristiche dei suoli (esecuzione di indagini geofisiche, prosedurali alla progettazione di carotaggi e saggi).				La documentazione prodotta è sufficiente per valutare l'alta potenzialità archeologica del sito, ma non la precisa localizzazione e consistenza dei contesti: si richiede quindi l'attivazione della procedura di cui all'articolo 96, comma 1, lett. a) l. E' auspicabile l'ignara valutazione delle caratteristiche dei suoli (esecuzione di indagini geofisiche, prosedurali alla progettazione di carotaggi e saggi).						
		La documentazione prodotta è sufficiente per valutare l'alta potenzialità archeologica del sito, ma non la precisa localizzazione e consistenza dei contesti: si richiede quindi l'attivazione della procedura di cui all'articolo 96, comma 1, lett. a) l. E' auspicabile l'ignara valutazione delle caratteristiche dei suoli (esecuzione di indagini geofisiche, prosedurali alla progettazione di carotaggi e saggi).				La documentazione prodotta è sufficiente per valutare l'alta potenzialità archeologica del sito, ma non la precisa localizzazione e consistenza dei contesti: si richiede quindi l'attivazione della procedura di cui all'articolo 96, comma 1, lett. a) l. E' auspicabile l'ignara valutazione delle caratteristiche dei suoli (esecuzione di indagini geofisiche, prosedurali alla progettazione di carotaggi e saggi).						
		La documentazione prodotta è sufficiente per valutare l'alta potenzialità archeologica del sito, ma non la precisa localizzazione e consistenza dei contesti: si richiede quindi l'attivazione della procedura di cui all'articolo 96, comma 1, lett. a) l. E' auspicabile l'ignara valutazione delle caratteristiche dei suoli (esecuzione di indagini geofisiche, prosedurali alla progettazione di carotaggi e saggi).				La documentazione prodotta è sufficiente per valutare l'alta potenzialità archeologica del sito, ma non la precisa localizzazione e consistenza dei contesti: si richiede quindi l'attivazione della procedura di cui all'articolo 96, comma 1, lett. a) l. E' auspicabile l'ignara valutazione delle caratteristiche dei suoli (esecuzione di indagini geofisiche, prosedurali alla progettazione di carotaggi e saggi).						
		La documentazione prodotta è sufficiente per valutare l'alta potenzialità archeologica del sito, ma non la precisa localizzazione e consistenza dei contesti: si richiede quindi l'attivazione della procedura di cui all'articolo 96, comma 1, lett. a) l. E' auspicabile l'ignara valutazione delle caratteristiche dei suoli (esecuzione di indagini geofisiche, prosedurali alla progettazione di carotaggi e saggi).				La documentazione prodotta è sufficiente per valutare l'alta potenzialità archeologica del sito, ma non la precisa localizzazione e consistenza dei contesti: si richiede quindi l'attivazione della procedura di cui all'articolo 96, comma 1, lett. a) l. E' auspicabile l'ignara valutazione delle caratteristiche dei suoli (esecuzione di indagini geofisiche, prosedurali alla progettazione di carotaggi e saggi).						

La valutazione del rischio archeologico in una data area è il risultato dell'incrocio dei dati esposti nei paragrafi precedenti. Essa deve necessariamente prendere in considerazione la vicinanza dell'area indagata a evidenze note, ancora visibili o meno. A questo bisogna associare la possibile visibilità delle presenze archeologiche presunte o certe. La definizione del rischio archeologico di una

	<i>GIT Fiori di Italia Srl</i> <i>Stazione Elettrica RTN 380-36 kV "MATERA 2"</i>	ARCHEOLOGO VITALE VALENTINO
	<i>VPIA – Verifica preventiva dell'interesse archeologico</i>	<i>Documento</i> TER.REL.06

determinata area è un'indicazione fornita da un professionista abilitato e prevista dal D. Lgs. 50 del 2016 e regolata dalla Circolare n°1 del 2016 (Ministero per i Beni e le Attività Culturali). Tale documento costituisce uno strumento per la tutela del patrimonio storico-archeologico. Le attività da cui esso deriva, non prevedendo un'indagine diretta dei depositi stratigrafici, non permettono di giungere a una valutazione assoluta. Pertanto, anche laddove i dati di archivio, bibliografici o derivati da ricognizione sul campo siano carenti o assenti, questo non autorizza ad escludere *a priori* qualsiasi tipo di rischio. Bisogna inoltre considerare che parte integrante di questa valutazione non è solo l'individuazione del manufatto e/o della struttura, bensì come l'area indagata si relaziona con le evidenze note. Il grado di potenziale archeologico, da 0 a 10 è individuato dal contorno del buffer campito dai gradi di rischio, da inconsistente ad alto. L'ipotesi del rischio non deve considerarsi un dato incontrovertibile, ma va interpretato come una particolare attenzione da rivolgere a quei territori durante tutte le fasi di lavoro. Parimenti anche il rischio nullo non va considerato come una sicura assenza di contesti archeologici, ma come una minore probabilità di individuare aree archeologiche, che comunque potrebbero rinvenirsi al momento dei lavori.

Altro importante indicatore di rischio archeologico sono le aree poste sotto vincolo, al di là che interferiscano con l'area di studio, o che si trovino nei terreni circostanti. Un ritrovamento non lontano da un'area già definita d'interesse archeologico può essere, infatti, un indicatore di rischio e quindi presupporre la presenza ad esempio di un'area abitativa.

Nella presente indagine si è ritenuto opportuno suddividere il grado di rischio archeologico in maniera lineare come lo sviluppo stesso dell'opera in progetto.

Il grado di visibilità archeologica è stato stabilito in base ai seguenti criteri:

- 1 nulla (vegetazione incolta in stato di abbandono)
- 2 non ricognita (proprietà privata)
- 3 bassa (seminativo, uliveto o frutteto con vegetazione coprente)
- 4 buona (seminativo, uliveto con terreno arato o sgombro da vegetazione)
- 5 nulla (seminativo, uliveto o frutteto con vegetazione coprente)
- 6 nulla (strada asfaltata o sterrata)

	GIT Fiori di Italia Srl Stazione Elettrica RTN 380-36 kV "MATERA 2"	ARCHEOLOGO VITALE VALENTINO
	<i>VPIA – Verifica preventiva dell'interesse archeologico</i>	Documento TER.REL.06

La valutazione del rischio archeologico è articolata in quattro livelli (nullo, basso, medio alto). Nel complesso, sulla base del potenziale archeologico espresso da questo contesto territoriale, la presente relazione esprime un "rischio" archeologico e un conseguente impatto sul patrimonio archeologico come di seguito riportato:

- grado di rischio archeologico differente. Grado di rischio: **MEDIO**.

TABELLA DEL POTENZIALE E DEL RISCHIO ARCHEOLOGICO					
<u>PROGRESSIVA CHILOMETRICA DI RIFERIMENTO</u>	<u>TIPOLOGIA TRACCIATO</u>	<u>NUMERO DI SCHEDA/TIPO DI SEGNALAZIONE</u>	<u>GRADO DI POTENZIALE ARCHEOLOGICO</u>	<u>VALORE E FATTORE DI RISCHIO</u>	<u>SINTESI RISULTANZE ANALISI ATTRIBUZIONE RISCHIO</u>
UT 1	Scavo	Ricognizione- fotointerpretazio ne	MEDIO	MEDIO	Il progetto investe un'area indiziata o le sue immediate prossimità
UT 2	Scavo	Ricognizione- fotointerpretazio ne	MEDIO	MEDIO	Il progetto investe un'area indiziata o le sue immediate prossimità

MATERA001: l'area degli interventi è situata nella porzione Ovest del comune di Matera (MT), in area a vocazione agricola.

ESITO RICOGNIZIONE: negativo, non sono state individuate nuove evidenze archeologiche. La comparazione dei dati offerti dalla ricognizione, uniti alla ricerca storica, alle fonti archeologiche e toponomastiche, e la correlazione rispetto alle aree di vincolo archeologico in relazione alle opere in progetto e alla luce delle opere già insistenti sul territorio, fanno propendere per una valutazione di rischio archeologico dal valore: **MEDIO** (si veda: tab. 1) (*infra* par. 10).

**LA DEFINIZIONE FINALE DEL GRADO DI RISCHIO RIMANE A INSINDACABILE GIUDIZIO DELLA
SOPRINTENDENZA COMPETENTE.**

Valentino Vitale

DOTT. VALENTINO VITALE
ARCHEOLOGO | FASCIA
iscritto dal 12/12/2019 (n. 1311)
OPERATORE ABILITATO
ARCHEOLOGIA PREVENTIVA
iscritto dal 06/11/2012 (n. 2319)
P. IVA 02028000764

GIT FIORI DI ITALIA srl
Via Della Mercedes 11 – 00187 Roma
P.I. 15278421001

VITALE VALENTINO
Cda Mancuoso, 14 – 85032 - Chiaromonte (PZ)
P.I. 02028000764

	<i>GIT Fiori di Italia Srl</i> <i>Stazione Elettrica RTN 380-36 kV "MATERA 2"</i>	ARCHEOLOGO VITALE VALENTINO
	<i>VPIA – Verifica preventiva dell'interesse archeologico</i>	Documento TER.REL.06

12. RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

ANDREASSI 1979, G. Andreassi, *Scavi a Gravina, Salentino ed Egnazia*, in Atti del Convegno Internazionale di Studi sulla Magna Grecia, 18 (1978), Napoli 1979, 437-443.

ANDREASSI 1983, G. Andreassi, Salentino (Com. di Acquaviva delle Fonti), in «Studi Etruschi», XLIX, 1983, 472-473.

ANDREASSI 1984, G. Andreassi, Acquaviva delle Fonti, in Bibliografia Topografica della colonizzazione greca in Italia e nelle Isole tirreniche, III, Pisa-Roma 1984, 24-26.

APROSIO 2008, M. Aprosio, Archeologia dei paesaggi a Brindisi dalla romanizzazione al Medioevo, Bari 2008;

ARCHEOVIVA 2005, AA. VV., ArcheoViva. Siti archeologici di Acquaviva delle Fonti, Modugno 2005.

AA.VV. 2008, R. Caprara, D. Caragnano, F. dell'Aquila, G. Fiorentino, L. Rampino, *Il santuario di Sant'Angelo a Santeramo in* Atti dell'incontro per la valorizzazione dei beni culturali del Parco Nazionale dell'Alta Murgia, (Santeramo in Colle, 16 aprile 2005), Bari 2008.

ATTI TARANTO – Atti dei convegni di studi sulla Magna Grecia, tutte le annate.

CAMERINO-LIONETTI 1995, V. Camerino, G. Lionetti, Villaggi trincerati neolitici negli agri di Matera - Santeramo - Laterza. Matera, 1995.

CERAUDO 2008, G. Ceraudo, Sulle tracce della Via Traiana. Indagini aerotopografiche da Aecae a Herdonia, Foggia 2008;

CIANCIO 2017 A. Ciancio, Monte Sannace. Parco archeologico, Guida, Bari 2017.

COCCHIARO 1991, A. Cocchiaro, La viabilità di età romana in Puglia, in *Viae publicae romanae*, Leonardo De Luca, Roma, pp. 139-141.

CUTECCHIA 2013, S. Cutecchia, Il tratturo e la via Appia Antica, Bari 2013.

FIORINELLO 2002, C.S. Fioriello, Le vie di comunicazione in Peucezia: il comparto Ruvo-Bitonto, in *AnnBari XLV*, 2002, 75-119.

FRACCALVIERI 2010, I. Fraccalvieri, *Presenza Bizantina in Santeramo - sec.IX-XII*, Magmagrafic Ed., 33-40, Bari 2010.

	<i>GIT Fiori di Italia Srl</i> <i>Stazione Elettrica RTN 380-36 kV "MATERA 2"</i>	ARCHEOLOGO VITALE VALENTINO
	<i>VPIA – Verifica preventiva dell'interesse archeologico</i>	<i>Documento</i> TER.REL.06

GALEANDRO-PALMENTOLA 2013 Gli scavi della Scuola di Specializzazione in Beni Archeologici dell'Università di Bari sull'acropoli di Monte Sannace (1994- 2001), in Epigrafia e territorio. Politica e società. Temi di antichità romane, Bari 2013.

GIORGIO 1980, T. Giorgio, Cassano delle Murge, Cassano delle Murge 1980.

GULL P. 2015, Archeologia preventiva. Il Codice appalti e la gestione del rischio archeologico, Palermo 2015, pp. 179-196.

MARIN 1970, M. D. Marin, Topografia storica della Daunia antica, Napoli 1970.

MASTROBUONO 1985, E. Mastrobuono, Castellaneta dal paleolitico al tardo romano, Fasano 1985.

MASTRONUZZI 2008, G. Mastronuzzi, La Puglia dall'età del Ferro alla conquista romana: aspetti dell'identità culturale e contatti con la penisola balcanica, in Adriatico di molte genti novità archeologiche tra Vento, Marche, Abruzzo e Puglia, ciclo di conferenze, Ravenna, Casa Traversari, maggio 2008.

MAZZEO 2005, P. Mazzeo, Storia di Sammichele di Bari, Bari 2005.

MONTANARO 2015 A.C. Montanaro (a cura di), Le tombe dipinte dell'acropoli di Monte Sannace. Analisi stilistiche e confronti con le pitture della Macedonia, Magna Grecia ed Etruria, in Preservation and Enhancement of Cultural Heritage. The T.He.T.A. Project and research experiences in the European Context, Proceedings of the International Conference (Gioia del Colle, October 21-22, 014), Roma 2015, pp. 47-77.

MONTE SANNACE 1989 AA.VV. Monte Sannace - Gli scavi dell'acropoli (1978-1983), Collana dell'Università del Salento Dipartimento di Beni Culturali n° 3, Bari 1989.

MONTE SANNACE 2001 AA.VV. Monte Sannace. Città dei Peuceti, Bari 2001.

PALMENTOLA-GALLO-AMATULLI- CIANCIO 2016 P. Palmentola, S. Gallo, A.

Amatulli, A. Ciancio, Monte Sannace (Bari), Un caso di contatto tra Peucezia e costa ionica, Analisi di un contesto di VII secolo a.C., in Denti-Bellamy (a cura di), La céramique dans les espaces archéologiques "mixtes", 2016, pp. 31-51.

PELLICANO 2007, A. Pellicano, Geografia e storia dei tratturi del Mezzogiorno: ipotesi di recupero funzionale di una risorsa antica, Aracne, 2007, pag.86.

	<i>GIT Fiori di Italia Srl</i> <i>Stazione Elettrica RTN 380-36 kV "MATERA 2"</i>	ARCHEOLOGO VITALE VALENTINO
	<i>VPIA – Verifica preventiva dell'interesse archeologico</i>	<i>Documento</i> TER.REL.06

PIEPOLI 2017 L. Piepoli, Il tratto della via Appia tra Gravina in Puglia e Taranto: primi dati sulle ricognizioni di superficie nei territori di Altamura, Santeramo in Colle e Laterza Thiasos 6, 2017, pp. 103-119.

PRINCIGALLI 2017, E.C. Princigalli, Il complesso figurativo epigravettiano di Grotta Curtomartino (Acquaviva delle Fonti, Bari), in Preistoria e Protostoria della Puglia. - (Studi di preistoria e protostoria; 4) 2017, pp. 95-100.

RESCIO 2020, P. Rescio, Atlante dei tratturi, Archeologia e storia dei sistemi agro-silvopastorali, 2020.

SANTORO 1998, D. Santoro, Nuova analisi della distribuzione del neolitico nel comprensorio altamurano, in Altamura Rivista Storica Bollettino Dell'archivio-Biblioteca-Museo Civico 39.

STRICCOLI 1975, R. Striccoli, La grotta di Cortomartino nel territorio di Acquaviva delle Fonti (Bari). Primo giacimento del paleolitico superiore nell'entroterra murgico barese. Nota preliminare, in Archivio storico pugliese 28, 1975, pp. 3-54.

STRICCOLI 1975, R. Striccoli, Masseria del Porto. Il sepolcreto di tipo dolmenico di Murgia Giovinazzi (Scavi 1980) – 1984.

UGGERI 1978, Uggeri G., Notiziario topografico pugliese. Contributi per la carta archeologica e per il censimento dei Beni Culturali, Brindisi 1978.

UGGERI (1979), Uggeri G., La via Traiana Calabra, in RicStBrindisi, 10, 1979.

UGGERI 1997, Uggeri G., La via Appia da Taranto a Brindisi: problemi storico topografici, in Ricerche e studi. Quaderni del Museo archeologico provinciale F. Ribezzo, 10/1977, Brindisi, pp. 169-202.

VOLPE 1990, G. Volpe, La Daunia nell'età della romanizzazione. Paesaggio agrario, produzione, scambi, Bari 1990.

Regione
 Provincia

Puglia
 BA

Anteprima	Codici	Denominazione	Tipo scheda	Tipo Bene	Localizzazione	Ente Competente	Ente Schedatore	Condizione Giuridica	Presenza Vincoli	Contenitore
	Vir: 312321 CartaRischio (202691)	VILLAGGIO NEOLITICO TRINCERATO DI MASSERIA GROTTILLO	Monumenti archeologici - individuo		Puglia Bari Santeramo in Colle GROTTILLO	S277 Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la citta' metropolitana di Bari	S63 Soprintendenza Archeologia della Puglia		Di interesse culturale dichiarato	NO

Regione
 Provincia

Basilicata
 MT

Anteprima	Codici	Denominazione	Tipo scheda	Tipo Bene	Localizzazione	Ente Competente	Ente Schedatore	Condizione Giuridica	Presenza Vincoli	Contenitore
	Vir: 178228 CartaRischio (45165)	VILLAGGIO DI SERRA D'ALTO	Monumenti archeologici - individuo	villaggio	Basilicata Matera Matera	S284 Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio della Basilicata	S40 Soprintendenza Archeologia della Basilicata		Di interesse culturale dichiarato	NO
	Vir: 317263 CartaRischio (212560)	COMPLESSO ARCHEOLOGICO DI MURGECCHIA STAFFIERI	Monumenti archeologici - individuo		Basilicata Matera Matera	S284 Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio della Basilicata	S40 Soprintendenza Archeologia della Basilicata		Di interesse culturale dichiarato	NO
	Vir: 347560 CartaRischio (104622)	INSEDIAMENTO DI PICCIANO	Monumenti archeologici - individuo	insediamento urbano	Basilicata Matera Matera	S284 Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio della Basilicata	S40 Soprintendenza Archeologia della Basilicata		Di interesse culturale non verificato	NO
	Vir: 286080 CartaRischio (130481)	VILLAGGI TRINCERATI	Monumenti archeologici - individuo	villa	Basilicata Matera Matera contrada tirlecchia	S284 Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio della Basilicata	S40 Soprintendenza Archeologia della Basilicata		Di interesse culturale non verificato	NO
	Vir: 392096 CartaRischio (180368)	INSEDIAMENTO DI TIMMARI	Monumenti archeologici - complesso	insediamento urbano	Basilicata Matera Matera	S284 Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio della Basilicata	S40 Soprintendenza Archeologia della Basilicata		Di interesse culturale dichiarato	NO
	Vir: 178397 CartaRischio (84406)	VILLAGGIO PREISTORICO	Monumenti archeologici - individuo	villaggio	Basilicata Matera Matera	S284 Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio della Basilicata	S40 Soprintendenza Archeologia della Basilicata		Di interesse culturale non verificato	NO
	Vir: 179493 CartaRischio (84414)	SANTUARIO DI PERSEFONE	Monumenti archeologici - componente	santuario	Basilicata Matera Matera	S284 Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio della Basilicata	S40 Soprintendenza Archeologia della Basilicata		Di interesse culturale non verificato	NO

Anteprima	Codici	Denominazione	Tipo scheda	Tipo Bene	Localizzazione	Ente Competente	Ente Schedatore	Condizione Giuridica	Presenza Vincoli	Contenitore
	Vir: 347559 CartaRischio (124209)	INSEDIAMENTO DI SERRA RIFUSA	Monumenti archeologici - individuo	insediamento urbano	Basilicata Matera Matera	S284 Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio della Basilicata	S40 Soprintendenza Archeologia della Basilicata		Di interesse culturale non verificato	NO
	Vir: 347562 CartaRischio (212776)	INSEDIAMENTO DI S. MARTINO	Monumenti archeologici - individuo	insediamento urbano	Basilicata Matera Matera	S284 Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio della Basilicata	S40 Soprintendenza Archeologia della Basilicata		Di interesse culturale non verificato	NO
	Vir: 348845 CartaRischio (81873)	TOMBE A GROTTICELLA	Monumenti archeologici - individuo	necropoli	Basilicata Matera Matera	S284 Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio della Basilicata	S40 Soprintendenza Archeologia della Basilicata		Di interesse culturale non verificato	NO
	Vir: 273698 CartaRischio (120607)	COMPLESSO ARCHEOLOGICO DI TORRE SPAGNOLA	Monumenti archeologici - individuo	torre	Basilicata Matera Matera	S284 Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio della Basilicata	S40 Soprintendenza Archeologia della Basilicata		Di interesse culturale dichiarato	NO
	Vir: 348837 CartaRischio (147167)	NECROPOLI	Monumenti archeologici - componente	necropoli	Basilicata Matera Matera largo s. francesco	S284 Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio della Basilicata	S40 Soprintendenza Archeologia della Basilicata		Di interesse culturale non verificato	NO
	Vir: 397544 CartaRischio (173728)	GROTTA DEI PIPISTRELLI	Monumenti archeologici - individuo	insediamento rupestre	Basilicata Matera Matera	S284 Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio della Basilicata	S40 Soprintendenza Archeologia della Basilicata		Di interesse culturale dichiarato	NO
	Vir: 317062 CartaRischio (166732)	COMPLESSO DEI RUDERI DEL VILLAGGIO PREISTORICO DI MURGECCHIA	Monumenti archeologici - individuo		Basilicata Matera Matera	S284 Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio della Basilicata	S40 Soprintendenza Archeologia della Basilicata		Di interesse culturale dichiarato	NO
	Vir: 317146 CartaRischio (68669)	ZONA ARCHEOLOGICA DI TRANSANELLO	Monumenti archeologici - individuo		Basilicata Matera Matera	S284 Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio della Basilicata	S40 Soprintendenza Archeologia della Basilicata		Di interesse culturale dichiarato	NO
	Vir: 317167 CartaRischio (91506)	RUDERI DEL VILLAGGIO TRINCERATO DI MURGIA TERLECCHIA	Monumenti archeologici - individuo		Basilicata Matera Matera	S284 Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio della Basilicata	S40 Soprintendenza Archeologia della Basilicata		Di interesse culturale dichiarato	NO
	Vir: 317165 CartaRischio (150217)	VILLAGGIO NEOLITICO ANTICO IN LOCALITA' TRASANO	Monumenti archeologici - individuo		Basilicata Matera Matera localit� trasano	S284 Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio della Basilicata	S40 Soprintendenza Archeologia della Basilicata		Di interesse culturale dichiarato	NO
	Vir: 317162 CartaRischio (160083)	RUDERI DEL VILLAGGIO TRINCERATO DI MURGIA TIMONE	Monumenti archeologici - individuo		Basilicata Matera Matera	S284 Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio della Basilicata	S40 Soprintendenza Archeologia della Basilicata		Di interesse culturale dichiarato	NO
	Vir: 3790689 CartaRischio (824117)	San Pietro Barisano	Complessi archeologici - componente	insediamento rupestre	Basilicata Matera Matera Sasso Barisano Via San Pietro Barisano	ISCR Istituto Superiore per la Conservazione ed il Restauro			Di interesse culturale non verificato	NO

Regione
Provincia

Puglia
TA

Anteprima	Codici	Denominazione	Tipo scheda	Tipo Bene	Localizzazione	Ente Competente	Ente Schedatore	Condizione Giuridica	Presenza Vincoli	Contenitore
	Vir: 311131 CartaRischio (143648)	RESTI DI UN VILLAGGIO NEOLITICO ED UN INSEDIAMENTO MEDIEVALE	Monumenti archeologici - individuo	struttura abitativa	Puglia Taranto Laterza FRAGENNARO Contrada Frà Gennaro	S273 Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Brindisi, Lecce e Taranto	S63 Soprintendenza Archeologia della Puglia		Di interesse culturale dichiarato	NO
	Vir: 291711 CartaRischio (179907)	VILLAGGIO INDIGENO DATABILE AL V A.C.	Monumenti archeologici - individuo	insediamento fortificato	Puglia Taranto Laterza MONTECAMPLO - MONTE S. TRINITA'	S273 Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Brindisi, Lecce e Taranto	S63 Soprintendenza Archeologia della Puglia		Di interesse culturale dichiarato	NO